PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXXIV Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste. Sabato 23 Gennaio 1915 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 12061

COMBATTIMENTI D'ARTIGLIERIA IN POLONIA E ASSALTI DI TRINCEE IN FRANCIA

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Combattimenti d'artiglieria lungo la Vistola

VIENNA 22 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente, 22 gennaio, mezzodì:

A nord della Vistola si sviluppò ieri un leggero combattimento d'artiglieria. La nostra artiglieria operò con particolare successo specialmente nel settore più meridionale della Nida e presso Checiny, ove il movimento ferroviario dei russi fu turbato sensibilmente da un tiro di precisione sopra una stazione.

Anche a sud della Vistola, su parti del fronte, combattimento d'artiglieria con varia intensità.

La situazione nei Carpazi è invariata.

Il sostituto capo dello stato maggiore generale, tenente maresciallo de Höfer.

Il comunicato germanico

BERLINO 22 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 22 gennaio. Teatro orientale della guerra.

Nella Prussia orientale la situazione è invariata.

Nel settore della Sucha i nostri attacchi progrediscono lentamente.

A est della Piliza niente di nuovo.

Il comando supremo dell'esercito.

GLI AVVENIMENTI sul fronte russo

VIENNA 22. La «Neue Freie Presse» reca: *Sul nostro fronte nella Polonia meridionale e in Galizia non è accaduto ieri nulla d'importante. Non vi furono che duelli d'artiglieria in singoli punti.*

La notizia che un giornale inglese recava, sulla base di racconti fatti da un ufficiale dello Stato maggiore russo, che le nostre truppe avessero occupato Kielce, non corrisponde ancora alla realtà. Nella Polonia centrale si è avuto ieri uno scontro abbastanza importante. Forze russe considerevoli, che si erano concentrate probabilmente nel settore di Kielce-Konskie, attaccarono con alcuni riparti il fronte tedesco nella regione di Lopuszno. Questa regione si trova a circa 30 chilometri a nord-ovest di Kielce. L'attacco russo fu respinto. Nella regione della Bzura, i tedeschi riuscirono a fare progressi dalle loro posizioni lungo la riva occidentale della Sucha (affluente della Bzura a sud di Sochaczew) verso la regione a nord-est di Borzimow.

Si notano da qualche tempo operazioni russe importanti, in Polonia a nord della Vistola, nel settore tra il confine della Prussia orientale ed il fiume. Nella seconda metà di dicembre i tedeschi passarono all'offensiva da Soldau e Neidenburg e respinsero, dopo parecchi giorni di combattimenti, le forze russe penetrate oltre il confine. In quest'occasione furono rioccupate Mlawa e le posizioni nemiche presso la Mlawa. Vi furono piccoli scontri il 9 gennaio, a sud di Mlawa: i russi rinnovarono i loro attacchi in questa regione, all'11 gennaio. Alla metà di gennaio i russi tentarono di avanzare oltre il settore della Wkra (30 chilometri a sud-ovest di Mlawa): si combattè lungamente presso Radzanow e Biezun; una notevole colonna russa era penetrata inoltre nel settore di Sierpe. L'avanzata russa naufragò con gravi perdite.

Il grande Stato maggiore comunica oggi che ieri si combattè ancora più ad occidente, nella regione di Lipno. Da questo combattimento si rileva, che il fronte tedesco si estende da Mlawa, oltre Radzanow-Sierpe verso Lipno ed ha, in tal modo, il carattere di una posizione di fianco contrapposta ad avanzate offensive dei russi. Il fronte tedesco, che originariamente si estendeva con l'ala destra fino alla regione di Plock, fu in questo modo posto in una situazione più favorevole per respingere queste operazioni russe.

Un giudizio svizzero sulla situazione in Polonia e in Francia

BERNA 22 (Corr. Bureau). In una relazione sulla situazione militare il «Bund» ritiene evidente, che il comando russo si trovi ora sulla difensiva, impostagli dagli alleati. In questo modo il comando stesso pose fine da sè stesso alla propria offensiva. Anche da parte francese non si parla che di una fortunata difensiva dei russi nella regione della Vistola. E' certo possibile che i russi sperino che l'ultima operazione concentrica lungo la riva destra della Vistola sia per loro un «ristabilimento strategico».

Nel teatro occidentale l'offensiva francese non può dirsi del tutto finita, quantunque si possa considerare in complesso fallita. Si tratta tutto al più, di una seconda fase, la quale basata sull'esperienza della prima, viene continuata soltanto per coprire e preparare operazioni più importanti, le quali per ora sono soltanto elaborate in piani lungamente meditati.

Il «Bund» ritiene esatte le cifre delle perdite date dallo Stato maggiore tedesco. Il giornale dice inoltre che lo slancio col quale i francesi attaccano continuamente, è ammirabile, ma che l'utilità strategica di questa offensiva sparpagliata appare sempre più dubbia. Essa si adatta forse per certe combinazioni politiche, ma non va d'accordo con l'assoluta necessità di risparmiare uomini. Non è detto che vi sia soltanto un passo dall'offensiva francese al principio della tedesca, quantunque la controffensiva presso Soissons potrebbe indurre a crederlo. Una cosa è certa: le circostanze spingono verso una crisi.

Tisza a Vienna

BUDAPEST 22 (Corr. Bureau). Il Corr. Bureau ungherese comunica da Vienna: Stamane è arrivato a Vienna il presidente dei ministri conte Tisza, accompagnato dal segretario ministeriale dott. Latinovits. Il presidente dei ministri pensa di comparire nella mattinata dinanzi a Sua Maestà e di conferire con il ministro degli esteri barone Burian e col presidente dei ministri austriaci conte Stürgkh.

VIENNA 22 (Corr. Bureau.) Il presidente dei ministri ungherese conte Tisza ha avuto a mezzodì un lungo colloquio col presidente dei ministri conte Stürgkh. Il conte Tisza è ritornato alle 4.30 del pomeriggio a Budapest.

Burian e Tisza in udienza

VIENNA 22 (Corr. Bureau). Stamane alle 10 l'Imperatore ha ricevuto in lunga udienza il ministro degli esteri barone Burian, e alle 11 il presidente dei ministri ungheresi conte Tisza.

Il prestito di guerra a.-u. 3 miliardi 305.527.300 corone sottoscritti

VIENNA 22 (Corr. Bureau.) La somma complessiva delle sottoscrizioni del prestito di guerra austriaco si aggira intorno a due miliardi 135.527.300 corone.

BUDAPEST 22 (Corr. Bureau.) La sottoscrizione del prestito di guerra ungherese ammonta, sulla base di calcoli definitivi, a un miliardo 170 milioni di corone.

Un'imposta di guerra a Serajevo

SERAJEVO 22 (Corr. Bureau). Il consiglio comunale decise ad unanimità, in una seduta straordinaria tenuta ieri, di incassare un'imposta di guerra, riservata alla città.

Una medaglia di beneficenza dedicata all'Imperatore Francesco Giuseppe

BUDAPEST 22 (Corr. Bureau). L'ufficio di previdenza di guerra del ministero degli honved ha coniato per incremento del fondo di vedove ed orfani di militari, medaglie di guerra, di cui fu dedicato con la massima devozione un esemplare a Sua Maestà. Al direttore dell'ufficio di previdenza è giunto il seguente rescritto: «Eccellenza! Sua Maestà I. e R. si è degnata di accogliere benignamente la medaglia di guerra dedicata dall'ufficio di previdenza di guerra e consegnata dal signor presidente dei ministri, ciò che ho l'onore, per Sovrano incarico, di portare a conoscenza di V. E. Voglia, V. E., gradire l'espressione della mia profonda stima. Daruvary.

PER MITIGARE LA CENSURA.

L'azione dell'Associazione industriale dell'Austria Inferiore.

VIENNA 22. La «N. F. Presse» reca: La presidenza dell'Associazione industriale dell'Austria inferiore, composta del presidente Schiel, dei vicepresidenti cons. di Governo Fritz, Stoll, dott. Meisl e dal segretario dott. Kobatsch, presentò oggi al presidente dei ministri conte Stürgkh un memoriale, compilato dal presidente onorario cons. int. dott. Exner ed approvato ad unanimità dal consiglio d'amministrazione. Apprendiamo in proposito quanto segue:

La deputazione fu accolta nel modo più amichevole dal presidente dei ministri, il quale colse l'occasione per esprimere la sua gratitudine per i lunghi e proficui lavori dell'Associazione industriale; spiegò i motivi che sono normativi per la censura dal punto di vista militare e politico e dichiarò espressamente che spiegazioni oggettive esaurienti fatte da competenti corporazioni economiche su questioni economico-politiche o commerciali-poliche, come ad esempio i rapporti economici con l'Ungheria e con l'Impero tedesco, sono da considerarsi certamente idonee per la pubblicazione, affinchè le opinioni a proposito di queste importanti questioni siano chiarite nel modo desiderato. La deputazione riportò l'impressione che il presidente dei ministri è intenzionato, per quanto riguardi politici lo consentano, di propugnare un'interpretazione il più possibilmente liberale e uguale delle disposizioni riguardanti la censura

La pastorale d'un vescovo romeno

BUDAPEST 22 (Corr. Bureau). Nella sua pastorale il vescovo greco-cattolico-romeno Giovanni Papp ricorda lo scambio di lettere sul contegno dei soldati romeni avvenuto tra il presidente dei ministri conte Tisza e il Metropolita Metianu; quindi prosegue: «Se vogliamo cercare e trovare una consolazione cristiana, dobbiamo, in onta ai sacrifizi sensibili, apprezzare altamente la stima che i figli della nostra razza si sono guadagnati con l'incondizionata obbedienza alla chiamata sotto le armi e con il valore dimostrato sui campi di battaglia».

Il vescovo ricorda il riconoscimento che il presidente dei ministri ungherese ha avuto del patriottismo dei romeni, e continua: «Noi vogliamo convivere assieme coi nostri concittadini, nella fortuna e nell'avversità. Ogni riconoscimento significa l'annuncio che saranno adempiuti i nostri desideri legittimi, di essere considerati, al ritorno della pace, alla stregua di fratelli, allo stesso modo come in questi gravi giorni».

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Attacchi francesi respinti

BERLINO 22 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 22 gennaio.

Teatro occidentale della guerra. - La pioggia ininterrotta impedisce una più grande attività dei combattimenti tra la costa e il canale di La Bassée.

Presso Arras combattimenti d'artiglieria.

Una delle trincee prese ieri l'altro a sud-ovest di Berry au Bac, rimasta parzialmente sepolta dal crollo del muro di una fabbrica, fu abbandonata e fatta saltare.

Un attacco francese a nord di Verdun fu respinto facilmente. Dopo i combattimenti di ieri l'altro a sud di St. Mihiel, piccoli distaccamenti francesi si trovarono ancora non lontano dalle nostre posizioni. Una punta spazzò la regione dinanzi al nostro fronte fino alle vecchie posizioni dei francesi.

Il combattimento attorno Croix des Carmes, a nord-ovest di Pont-a-Mousson, dura ancora. Un forte attacco francese contro le parti delle nostre posizioni nuovamente conquistate da noi, fu respinto con gravi perdite per il nemico.

Nei Vosgi, a nord di Sennheim, le nostre truppe rigettarono il nemico dalle alture della vetta del Hartmannsweiler e fecero prigionieri 2 ufficiali e 125 uomini.

Il comando supremo dell'esercito.

I tedeschi si preparano all'assedio di Verdun?

BUDAPEST 22 (N. cens.) L'«Az Est» ha da Roma: Secondo notizie francesi, i tedeschi si preparano all'assedio di Verdun. Essi sono bene trincerati e stanno per iniziare l'offensiva.

Tentativo di aeroplani tedeschi contro Parigi

BERLINO 22 (N. - cens.). Il «Lokal Anzeiger» riceve da Copenhagen: Ieri due aeroplani tedeschi tentarono di avvicinarsi a Parigi, ma una squadra di aeroplani francesi li costrinse a ritirarsi nelle vicinanze di Créby. Per ordine della polizia, Parigi è al buio assoluto dalle 6 pomeridiane in poi.

Giornale russo proibito a Parigi

PARIGI 22 (Corr. Bureau). L'«Humanité» pubblica: Il giornale della democrazia sociale russa che compariva a Parigi fu proibito dalla polizia, anzitutto e sopratutto perchè criticava l'assolutismo e la reazione in Russia.

Pretese manifestazioni della Lega umanitaria tedesca

BERLINO 22 (Corr. Bureau). Il corrispondente londinese del «Vorwärts» polemizza contro le pretese manifestazioni della cosidetta Lega umanitaria tedesca, che dovrebbe avere rapporti con la democrazia sociale tedesca, manifestazioni diramate dal «Exchange Telegraph Company» inglese. Queste manifestazioni, dirette contro il contegno guerresco dei governi di Vienna e di Berlino e contenenti ingiurie e sospetti a carico della democrazia sociale tedesca, sono qualificate dal «Vorwärts» grossolani trucchi di agenti della Triplice intesa. Lo stesso corrispondente comunica inoltre che nel «Daily Citizen» di Londra, Keir Hardie pubblicò un ben meritato articolo di rimprovero contro la pubblicità di simili false manifestazioni.

IN FRANCIA si propone un'azione penale contro i violatori del diritto delle genti

PARIGI 21 (Corr. Bureau). Il deputato di Calvados, Engerond, ha domandato in iscritto al ministro della guerra se, corrispondentemente alle disposizioni del codice penale militare francese, possa essere avviata un'azione penale contro i nemici che il giudizio della commissione d'inchiesta ha riconosciuto autori di una delle violazioni del diritto delle genti compiute secondo il rapporto ufficiale.

L'attacco degli Zeppelin sulle coste della Granbretagna

Impressioni e giudizi inglesi

ROTTERDAM 22. Si ha da Londra: Ad alcuni critici inglesi sembra evidente che ai «raids» abbiano partecipato sia degli «Zeppelin» che aeroplani di grande potenza. La maggior parte degli osservatori asseriscono di aver visto soltanto dirigibili del tipo «Zeppelin». Una bomba inesplosa raccolta è fornita di eliche. Pare che essa non sia stata lanciata ma scaricata da uno dei tubi lancia-torpedini aerei dei quali sono forniti gli «Zeppelin».

In generale tutti i critici concordano nel dire che dopo il primo esperimento la Germania si sentirà incoraggiata a compiere nuovi attacchi con «Zeppelin». Nei bombardamenti aerei sarà mira tentatrice quella di colpire punti vitali come importanti congiungimenti ferroviari o città nelle quali viene fabbricato materiale da guerra o grandi cantieri e arsenali, anzichè città indifese come Sherringham, King's Lynn e altri villaggi. Però dei proiettili speciali aspettano gli «Zeppelin» alla loro prima comparsa su piazze difese e ben presto a Londra e nelle altre piazze fortificate dell'Inghilterra si combatterà dalla terra e dall'aria.

Commenti francesi

PARIGI 22 (Corr. Bureau). Il «Temps» scrive a proposito del volo dei dirigibili tedeschi sopra l'Inghilterra: I dirigibili non si diressero verso l'interno, ma si tennero in prossimità del mare, dove, in caso di bisogno, avrebbero potuto rifugiarsi, e dove potevano essere scoperti più difficilmente che in terra ferma. Il volo dei dirigibili, che, secondo l'opinione del «Temps», erano partiti da Cuxhaven, sarebbe stato, nonostante la lunghezza di 500 chilometri, molto meno pericoloso per essi del volo, molto più breve, che dovrebbero fare per giungere a Parigi, poichè in questo caso essi dovrebbero volare oltre il fronte di battaglia francese e sfuggire alla vigilanza dei posti di guardia dinanzi a Parigi.

Il direttore dell'osservatorio di Bourges, abate Moureux, scrive nel «Petit Journal»: Le condizioni atmosferiche permettono agli aeronauti di giungere a Parigi anche durante l'inverno, se si tengono a un'altezza di oltre i 2000 metri. Se volassero di notte, a lumi spenti, sarebbero difficili a scoprirsi. La stagione più favorevole agli attacchi dei dirigibili è la primavera. La pioggia è, al riguardo, l'ostacolo più grande. Si deve essere preparati alla possibilità di un attacco e prendere tutte le misure di difesa. Il «Petit Journal» aggiunge che l'articolo di Moreux era scritto prima, e commenta: «Come si vede, si confermano, purtroppo, le osservazioni del nostro collaboratore.

Il potere offensivo dei dirigibili

BERLINO 22. Il capitano di marina Persius esamina sul «Berliner Tageblatt» il potere offensivo dei dirigibili scrivendo:

«Dopo il lungo silenzio dei nostri «Zeppelin» i nostri nemici si cullavano nella speranza che ci fossimo ripromesso troppo e si metteva addirittura in dubbio che gli «Zeppelin» potessero minacciare al cuore l'Inghilterra. Eppure gli inglesi conoscevano l'esteso raggio di azione dei nostri dirigibili e conoscevano i lunghi viaggi dal lago di Costanza agli estremi confini dell'Impero, sino a Vienna, contro i quali le poche centinaia di chilometri percorsi la notte dal 19 al 20 gennaio sono piccolezza. Gli «Zeppelin» hanno una velocità di 80 chilometri all'ora; se il tempo è calmo possono dunque traversare il Mare del Nord in breve tempo.

«Della prima prova si può essere soddisfatti. Dai dirigibili noi ci ripromettiamo molto, avendo essi molte superiorità sugli aeroplani: essi offrono agli aeronauti maggiori comodità, portano maggiori quantità di esplosivi e tutto l'occorrente per lunghi viaggi; hanno maggiore raggio d'azione, hanno mitragliatrici per la difesa e offrono maggiori probabilità di colpire il bersaglio nel lancio di bombe. Si obiettò che gli aeroplani possono attaccare dall'alto, ma si dimentica che i dirigibili si elevano a grandi altezze più rapidamente, dovendo gli aeroplani sollevarsi a spirale.

«Più temibili delle bombe degli aeroplani dall'alto sono i cannoni dal basso; ma basterà che i dirigibili esplichino la loro azione nottetempo e non si abbassino troppo. E' probabile che i cannoni riescano più pericolosi alle popolazioni che si vogliono difendere che ai dirigibili stessi.

Vapore inglese affondato da un sottomarino tedesco

ROTTERIAM 22 (Corr. Bureau). Il «Nieuw Rotterdamsche Courant» riceve da Masslouis: Il vapore inglese «Durward» diretto da Leith a Rotterdam, fu fermato da un sottomarino tedesco. L'equipaggio dovette abbandonare la nave entro dieci minuti e, con le proprie barche, fu trasportato sul faro galleggiante. Subito dopo la nave fu colata a picco. L'equipaggio del «Durward» fu trasportato su un piroscafo di piloti a Soeck van Holland e quindi a Rotterdam.

Proteste tedesche contro l'America per le forniture d'armi all'Inghilterra

BERLINO 22. L'argomento delle forniture d'armi dall'America all'Inghilterra fu già ripetutamente trattato da questa stampa. Stasera la «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» pubblica una nota assai vibrata che produce impressione. Il «Lokal Anzeiger» plaude al Governo che finalmente tratta la questione come si conviene. Sino alla fine dello scorso anno le ordinazioni d'armi in America avevano già raggiunto la cifra di due miliardi.

«Certo - dice il giornale - torna comodo all'Inghilterra servirsi del mercato americano per conto proprio e tagliare l'esportazione americana di viveri alla Germania. Ma non si comprende come il Governo americano si adatti a questo giuoco. Se Wilson si deciderà ora a proibire l'esportazione delle armi, dopo che i buoni americani hanno fatto lauti guadagni con le forniture dei nostri nemici, riconosceremo almeno il suo buon volere. Se no, non si venga più a parlare, come accadde recentemente, dell'amicizia degli Stati Uniti e neppure del loro senso di giustizia».

Per un Congresso degli alleati

MILANO 22. Si ha da Londra: Il colonnello Repington fa un nuovo appello per un congresso fra gli alleati nel quale dovrebbe venire coordinata la cooperazione fra i differenti eserciti sui vari teatri della guerra, allo stesso fine strategico. In un articolo pubblicato il 22 dicembre scorso sul «Times» il colonnello Repington lanciava l'idea di una riunione dei rappresentanti delle Potenze alleate per discutere sulle misure atte alla situazione allo scopo di svolgere una azione meglio coordinata di quella compiuta con le operazioni già svolte dagli alleati. Il colonnello Repington ricorda ora che la base di tutte le coalizioni contro Napoleone fu una intima cooperazione fra le nazioni coalizzate. Egli spera di vedere fra i Governi la stessa intima cooperazione che esiste tra il maresciallo French e Joffre.

«Questa cooperazione - egli scrive - è possibile soltanto quando gli uomini che dirigono seggano intorno ad una tavola come al Congresso di Vienna e pongano le basi di una cooperazione effettiva. Quando le grandi Potenze, formando una nuova Santa Alleanza, si sapranno in perfetto accordo e parleranno come uno Stato solo, la forza morale esercitata sarà immensa. Questa forza morale non influisce soltanto sul nemico, ma su tutti gli Stati vicini e lontani. Essa influisce anche sui combattenti, i quali si batteranno tutti meglio apprendendo dai loro comandanti che ogni uomo forma parte di una grande macchina che agisce con un piano ben definito e con una mira deliberata».

D'altra parte un congresso degli alleati non potrebbe non interessarsi anche degli obiettivi politici della guerra. E questo sembra anche desiderabile al colonnello Repington, il quale ricorda come la politica di Napoleone rovinasse la sua strategia imponendole compiti impossibili.

Gioachino di Prussia a Baden-Baden

BERLINO 22 (Corr. Bureau). Il principe Gioacchino di Prussia prende domani un permesso di quindici giorni per recarsi a Baden-Baden, al fine di rimettersi dall'indisposizione, ora superata, di dissenteria e di influenza con febbre.

Le truppe portoghesi erano destinate ad Angola

Il «Corr. Bureau» ci comunica: Il dispaccio da Lisbona della prima edizione doveva suonare esattamente così:

LISBONA 21. Ieri un altro contingente di truppe partì per Angola (e non per l'Inghilterra, come si comunicò erroneamente) a rinforzo di quella guarnigione.

Ribellione di ufficiali monarchici portoghesi

LISBONA 22 (Corr. Bur.). La «Reuter» reca: Si annuncia ufficiosamente: Ieri a sera alcuni ufficiali monarchici del 21.o reggimento di cavalleria e del 5.o reggimento di fanteria si ribellarono e tentarono di convincere i camerati ad insorgere. Il Governo domò in breve la rivolta: 61 colpevoli furono arrestati e si presero tutte le necessarie misure di precauzione. Alcuni dei vecchi ribelli, che avevano passato il confine, furono arrestati.

La Spagna riafferma la neutralità

VIENNA 22 (N. - cens.). Annunciano da Madrid che nella seduta di ieri il Parlamento ha riaffermato la neutralità della Spagna.

La guerra e la S. Sede

Un discorso del papa al Concistoro

ROMA 22 (Corr. Bureau.) Il papa ha tenuto oggi un Concistoro in cui, parlando ai cardinali raccolti, disse di aver convocato il Concistoro per provvedere al rimpiazzo delle diocesi vacanti, tra le quali ve ne sono talune d'importanza.

— Anzitutto però - disse il S. Padre - all'atto di vedervi qui raccolti, non possiamo, eminentissimi fratelli, avuto riguardo ai vincoli particolarmente intensi che vi legano a noi e ai pensieri e alle cure che a ragione dividete con noi; non possiamo non inspirare ai vostri cuori un po' di quella angustia onde voi sapete essere turbato lo spirito nostro.

Dolorosamente, mese su mese passa, senza che nemmeno lontanamente si affacci la speranza di una subita fine della guerra senza fine sciagurata, o meglio, del bagno di sangue.

Poichè non ci è dato di poter affrettare la fine di un flagello così grave, ci sia dato almeno di mitigarne le dolorose conseguenze. A tal fine noi, come sapete bene, ci siamo realmente affaticati fin dove ci fu possibile; e non mancheremo di farlo anche in avvenire, fin dove il bisogno lo richiedesse. Oggi di più non si può attendere dalla Sede Apostolica.

Senza dubbio, incombe specialmente al vescovo di Roma, chiamato da Dio alla difesa e alla spiegazione delle leggi eterne, l'annuncio che nessuno può, sotto nessun pretesto, offendere la giustizia; e noi diamo l'annuncio senza ambiguità, accusando ogni ingiustizia, da qualunque parte essa potesse venire.

Tuttavia non sarebbe evidentemente nè opportuno nè utile d'intromettere la stessa autorità papale nel conflitto tra i belligeranti. Chiunque giudichi con ponderazione non può non convenire che nell'immane conflitto la S. Sede, per quanto grande sia la sua pena, deve mantenersi pienamente imparziale.

Poichè il Pontefice Romano è il primo vicario di Gesù Cristo, morto per tutti e per ogni singolo, egli deve abbracciare tutti i combattenti con lo stesso sentimento d'amore. Poichè inoltre egli è il padre comune di tutti i cattolici, egli ha in ambidue i campi una grande quantità di figli, della cui salute egli deve preoccuparsi allo stesso modo e senza distinzioni. Pertanto è necessario ch'egli veda in essi non gli interessi particolari che li fanno piangere, ma il legame comune della credenza che li fa fratelli.

Se egli si contenesse diversamente, non soltanto non gioverebbe in alcun modo alla causa della pace, ma, ciò che sarebbe peggio, esporrebbe la religione al disprezzo e all'odio, e l'unione interna della chiesa a gravi agitazioni.

Pur tuttavia, anche senza tenere per alcuna delle due parti, ambedue sono oggetto delle nostre stesse cure, mentre seguiamo con angoscia le fasi di questa guerra, più grande di quanto si potesse temere e che supera ogni misura nella violenza degli attacchi.

Naturalmente, il nostro pensiero è rivolto con maggiore assiduità quivi, dove è dato di vedere nei figli un amore e una stima più profonde per il padre comune dei credenti, e di ciò, in quanto si riferisce al popolo belga, è prova la lettera diretta da noi al cardinale arcivescovo di Malines. Nella lettera noi facciamo appello ai sentimenti umanitari di coloro che hanno passato i confini della nazione avversaria, scongiurandoli a non desolare le regioni occupate più di quanto non lo richiedano incondizionatamente i motivi di ordine miltiare; e, ciò che appare ancora più importante, a non offendere senza una reale necessità i sentimenti della popolazione in quanto essa ha di più caro, come nelle chiese, nei servizi divini, nei diritti della religione e della fede.

Per ciò che riguarda coloro che vedono la patria occupata dal nemico, comprendiamo perfettamente come grave debba riuscir loro l'essere sottomessi a una signoria straniera; tuttavia non auguriamoci che la domanda di essere ridati alla propria indipendenza li trascini particolarmente a minacciare il mantenimento dell'ordine pubblico, con la conseguenza di peggiorare ancor più la propria situazione.

Del resto, venerabili fratelli, noi non dobbiamo permettere che il nostro spirito si sgomenti alle agitazioni ed ai pensieri che ci opprimono in tal misura e con tale peso. Al contrario, quanto più oscuro si presenta il futuro, con tanto maggior fiducia accostiamoci al Trono della Misericordia, per implorare grazia e misericordia e trovare il conveniente sollievo».

Il papa concluse rilevando la necessità di rivolgersi al Signore con preghiere intense ed umili, tenendo sempre presente la circostanza, che non fu senza il volere di Dio che la pace abbandonò il mondo. Dio permise che le creature umane, le quali avevano rivolto tutti i loro pensieri a cose terrene, si punissero a vicenda, con reciproche devastazioni. Si aggiunsero altri avvenimenti che obbligarono gli uomini a riunirsi sotto la potente mano di Dio, come quello dei giorni scorsi, di cui tutti conosciamo l'orrore e la tristezza.

Il papa raccomandò preghiere private e pubbliche ed invitò ai due solenni uffici d'espiazione, di cui quello per tutta l'Europa, si terrà il 7 febbraio, e l'altro, per il resto del mondo cattolico, il 21 marzo.

Il papa annunziò che avrebbe assistito al primo ufficio d'espiazione nella basilica di San Pietro e chiuse esprimendo il desiderio che, mediante l'intercessione della Beata Vergine, sia concesso al mondo il ritorno della pace in Cristo e la sua stabile dimora quind'innanzi tra gli uomini».

LA GUERRA DELLA TURCHIA

Accuse ai russi di cannonneggiare città aperte

COSTANTINOPOLI 22 (Corr. Bureau). L'agenzia ottomana «Milli» rileva che l'incrociatore russo «Askold» il quale incrocia nelle acque del Mediterraneo, ha cannoneggiato città aperte e indifese della costa sirica. Se i russi ne hanno occasione, compiono anche nel Mar Nero consimili atti inumani. Un tale procedere non può avere altri risultati che di costringere la nazione ottomana al contraccambio.

L'avventura di due aviatori che atterrano in pieno deserto

ROMA 22. Si ha dal Cairo: Dopo le severe misure adottate in Siria e in Palestina dai turchi per impedire le comunicazioni, il comando inglese in Egitto ha intensificato l'azione investigatrice per scoprire i concentramenti e le operazioni dei turchi valendosi specialmente dell'aviazione malgrado la grande difficoltà del suo impiego per le correnti aeree dominanti la penisola del Sinai. Prestano servizio nove aviatori inglesi, sette francesi e uno italiano. Si trasportano gli apparecchi sopra navi fino a Giaffa o fino ad Akaba, all'estremità del confine egiziano, e ivi gli aviatori spiccano il volo. Malgrado l'audacia e lo zelo, il risultato dell'esplorazione è spesso minimo.

Ultimamente il capitano inglese Stirling ed il pilota francese Grall montando un idrovolante lasciarono la nave «Minerva» ancorata ad Akaba e s'inoltrarono in ricognizione da Akaba al Mar Morto. Si disponevano dopo un'ora a ritornare nel Golfo di Akaba, quando, costretti da un guasto al motore ad atterrare improvvisamente in luogo disadatto, l'idrovolante si rovesciò lanciando il pilota lontano ed abbattendosi sopra il capitano. Per fortuna Stirling era rimasto incolume: Grall era ferito. Distavano una ventina di miglia da Akaba ed erano nella zona occupata dai turchi.

Con una piccola provvista d'acqua che avevano portato seco, i due ufficiali si misero in cammino alle 11.30 dirigendosi verso Akaba, cercando di schivare i turchi e i beduini. Grall soffriva e si aggrappava alle spalle del capitano. Alle 15 Grall, estenuato, si fermò e si nascose in un cespuglio, mentre il capitano continuò a marciare dopo aver diviso col compagno una tavoletta di cioccolata e dopo aver lasciato al ferito la provvista dell'acqua.

Il capitano marciò fino a sera spostandosi quando scorgeva i nemici. Arrivato alla spiaggia la trovò deserta. Vinto dalla stanchezza, quantunque tormentato dalla sete, non osò avvicinarsi ai pozzi scorgendovi vicino i fuochi delle guardie turche.

Alle 20 l'equipaggio della «Minerva» si avvicinò alla costa e manovrando i riflettori scorse il capitano che intanto era stato scorto da un cavaliere turco ed era stato fatto segno a parecchie fucilate. Senza accelerare il passo, il capitano, restando impassibile, si sottrasse all'inseguimento del turco che, credendo non trattarsi di un nemico, riprese il suo cammino.

Il pilota Grall dopo due giorni di lentissima e penosissima marcia, soffrendo la fame e la sete, potè avvicinarsi anch'egli alla costa ed essere raccolto dai compagni.

Si è sparsa la voce che anche l'aviatore italiano Leonardi sia caduto in Palestina senza più dare sue notizie. Manca ogni conferma a questa voce.

A Monastir gli affari sono arrenati

SALONICCO 21 (Corr. Bureau). Secondo informazioni da Monastir quivi la situazione commerciale è assai seria. La maggior parte dei negozi è chiusa. Le gravose imposte impediscono ogni smercio. Moltissime persone, tra le quali molti maomettani, abbandonano la città.

IL TERREMOTO D'ITALIA

Padre Alfani nelle regioni colpite

MILANO 22. Con padre Alfani, giunto ieri da Firenze su un'automobile del Comitato milanese, abbiamo attraversato oggi il bacino sommerso un tempo dalle acqu e del lago Fucino, ora tutto percorso da screpolature e da framenti, anche di un metro, come se fosse passato su quell'ampia distesa un aratro gigantesco.

Osservando le lunghe ferite scavate sulla collina circostante e sulla pianura, padre Alfani si persuadeva che il terremoto attuale non è stato meno violento di quello di Messina e di Calabria, se pure non l'ha superato. I superstiti gli narravano che le screpolature, al momento del sussulto, si erano spalancate persino di tre metri, come enormi, lunghe buche improvvise. Tutti i testimoni oculari gli hanno descritto che il crollo non è avvenuto in un solo istante, ma in una successione di istanti, come scendessero, uno dopo l'altro, degli scenari. Egli ha constatato come i paesi costruiti sui fianchi dei monti siano rimasti non semplicemente sfasciati, ma polverizzati. E spiegò questo fenomeno col fatto che i fianchi dei monti sono costituiti da strati di terra deposti sulla roccia: al momento del terremoto, lo strato ha rimbalzato sulla roccia, aggiungendo che è indispensabile proibire la ricostruzione dei paesi in queste inabitabili località.

Le abitazioni non hanno poi opposto alcuna resistenza perchè costruite con sassi e fango, con materiale cioè inconsistente. Al Giappone, dove il terremoto si rinnova quasi ogni settimana, le case si costruiscono ad un piano, solo in legno e muratura. Una città così costruita, sopra 279.000 abitanti ne ha perduti soltanto 177, nonostante una scossa fortissima.

«E' necessario pure - mi diceva - che si proibisca la circolazione nei quartieri non ancora completamente liberati dai muri superstiti. Si deve pure proibire il ritorno degli abitanti nelle case che ancora si reggono. Oggi ho visto a Pescina alcune case di nuovo abitate. Basterebbe una lieve scossa per provocare l'estremo crollo. Il non saper evitare nuove sventure per cause così evidenti sarebbe imperdonabile».

Precauzioni sono state infatti prese lungo la linea ferroviaria. I treni procedono lentamente quando passano davanti ai caselli per non dar loro, con un rapido passaggio, il colpo di grazia. I casellanti abitano in baracche di legno.

Oggi al tocco e mezzo eravamo scesi dall'automobile in piena campagna, e padre Alfani stava prendendo dei rilievi intorno ad eccezionali franature quando la vettura cominciò ad oscillare. Era un brivido di terremoto. L'agitazione durò sei secondi e quando fu cessata riprendemmo il cammino. Lungo il cammino, ad Abbazia, a Pescina, a San Benedetto, a Gioia de' Marsi, a Lecce de' Marsi ci fu detto che ovunque era stata avvertita la scossa, la quale anzi aveva determinato nuovi crolli, come a Pescina, dove una chiesa era caduta completamente al suolo nonostante i puntelli che ne sorreggevano i residui, e come ad Avezzano, il cui zuccherificio, già demolito a metà, è crollato completamente. Reduci da Sora narrarono poi che la strada per Avezzano aveva subito guasti lungo quasi tutto il percorso.

Salvati dopo nove giorni

AVEZZANO 22. Anche oggi, dopo nove giorni dal disastro, due persone sono state tratte dalle macerie ancor vive: una madre e un suo bimbo. Il signor Cuocolo, capo gestore ferroviario, abitava con la famiglia, composta della moglie e di tre figli, al primo piano di una bella casetta a poca distanza dalla stazione. Tutta la famiglia rimase sotto le macerie. Essendo stata rinvenuta quasi subito la salma del Cuocolo, furono abbandonate le ricerche.

Stamane un tale che ha perduto la famiglia, abitante al secondo piano della stessa casa del Cuocolo, si aggirava fra i rottami per cercare alcune sue masserizie. Avendo udito un lamento salire dalle macerie, egli avvertì le squadre di soccorso. Si iniziarono allora i lavori di escavazione per opera dei vigili di Bologna e della squadra di soccorso qui giunta da Arezzo. Due persone erano sepolte: Anna Manzo in Cuocolo, d'anni 32, e il figlio suo, Antonio, di anni 8. La madre è apparsa prima agli sguardi dei salvatori. Si trovava rannicchiata sotto un tavolo protetta da esso e da un divano. Interrogata se altri fosse con lei, ha subito dichiarato che nell'attigua stanza, vicinissimo a lei, era il figlio. Gli altri due erano già morti.

Il salvataggio della signora non è stato troppo difficoltoso. Essa stessa, quando i vigili hanno scavato un' apertura sufficiente, è uscita, per quanto estenuata, dal provvidenziale rifugio. Il bambino non dava invece ormai segno di vita. L'ing. Graziani, che comandava la squadra dei vigili di Bologna, ha voluto, con grave suo rischio, penetrare fra le macerie, e occupando il luogo prima occupato dalla sepolta viva, è giunto ad afferrare il bimbo che giaceva a terra sotto alcune tavole di un armadio infranto.

L'opera del salvatore è stata tanto più mirabile, in quanto i lavori sono stati eseguiti in prossimità e perfino sotto muri pericolanti di case non ancora crollate.

Mentre i vigili erano intenti al salvataggio si è avuta un'altra forte scossa di terremoto, che ha prodotto qua e là nella città il crollo di alcuni muri.

La donna, alla quale già, mentre i lavori duravano, si erano potuti prestare i primi soccorsi, è stata trasportata nell'ambulanza militare ove giace accanto al figlio superstite. Per quanto l'anima nostra sia ormai avvezza allo spettacolo di dolore e di morte, non si può reprimere un senso di commozione alla vista di quella povera madre che dal suo lettuccio, non preoccupandosi della propria sorte, segue con occhio angosciato l'affaccendarsi di medici e dame della Croce Rossa intorno al letto del suo bambino le cui condizioni si fanno d'ora in ora più gravi. Le condizioni della signora invece sono soddisfacenti, tanto che essa stessa ha potuto fare il racconto della sua vita di nove giorni sotto le macerie.

«Nulla per saziare la fame, nulla per estinguere la sete, mentre il bimbo, che doveva soffrire atrocemente, chiedeva da mangiare e da bere con insistenza».

La madre ha avuto il supremo dolore di sentire a poco a poco mancare il figlio suo, le sue membra raffreddarsi, irrigidirsi. «Stamane - ha aggiunto la povera signora - mi sembrava che il cuore del mio povero Antonio non battesse più.»

Le condoglianze di Vienna

VIENNA 22 (Corr. Bureau). Il borgomastro dott. Weiskirchner ha indirizzato il seguente telegramma all'ambasciatore italiano duca D'Avarna: «La spaventosa catastrofe del terremoto, dalla quale fiorenti parti dell'Italia centrale sono state così duramente colpite, ha destato sincera partecipazione anche nella città capitale e di residenza. Prego V. E. di voler benignamente trasmettere al regio Governo italiano l'espressione della cordiale compartecipazione della città di Vienna a questa grave sventura».

Il duca D'Avarna ha inviato la seguente risposta: «Ringrazio nel modo più vivo V. E. per l'espressione dei sentimenti di condoglianza che V. E. è stata così buona di trasmettermi a nome della città di Vienna in occasione della nuova terribile catastrofe che ha colpito le regioni dell'Italia centrale. Assicuro contemporaneamente V. E. che m'impegno d'essere interprete della cordiale partecipazione della città di Vienna a questa grave sventura che ha colpito l'Italia presso il regio Governo italiano».

Ghenadieff a colloquio con Bissolati

ROMA 22. Ieri nel pomeriggio Ghenadieff ha avuto un lungo colloquio con l'on. Bissolati.

LA BULGARIA
proibisce l'esportazione del grano

SOFIA 21 (Corr. Bureau). L'«Agence Tel. Bulg.» comunica: Allo scopo di reagire contro la speculazione sui viveri, specialmente sui cereali, il Governo ha deciso di proibire l'esportazione del granturco e di incaricare i consigli comunali di stabilire i prezzi delle differenti merci e di procedere a requisizioni forzose contro commercianti i quali si rifiutassero di accettarli. Del resto al riguardo furono prese misure speciali dal Sobranje, dopo la sua convocazione.

La guerra nelle colonie
I combattimenti dei boeri insorti

CITTA' DEL CAPO 21 (Corr. Bureau). La «Reuter» comunica: Il 9 gennaio i boeri, sotto il comando di Maritz, Comp, Schöman e Stadtler, abbandonarono Blydeverwgoht in direzione di Nakob. Il 14 gennaio Comp, con un grosso contingente ed alcuni cannoni, era a Ukamas, Maritz e Schöman a Jerusalem e Blydeverwgoth.

Nello stesso giorno 36 uomini a cavallo caddero in un'imboscata e furono fatti prigionieri. Il nemico avanzò 25 miglia verso Cenydas, attaccò un capoposto inglese e lo obbligò a ritirarsi, dopo avergli inflitto una perdita di otto morti e venti feriti, e fatti prigionieri parecchi uomini.

CRONACA LOCALE

Il rincaro

Il rincaro dei generi alimentari è una malattia economica che accompagna la guerra. Una malattia europea; una malattia universale, può dirsi. Ne soffrono più o meno anche tutti gli Stati neutrali; ne soffre, come fu riferito negli ultimi giorni, l'Inghilterra stessa. Non certamente perchè questa non possa approvvigionarsi all'estero, e specialmente oltre l'Oceano, di tutto quanto abbisogna: l'Inghilterra, che ha liberi i mari, non è una vittima della chiusura dei confini. E' una vittima però della speculazione: giacchè i paesi dell'estero, i paesi d'oltreoceano, conoscendo il suo bisogno e sentendosi liberi d'ogni concorrenza da parte dei paesi belligeranti accerchiati nei loro confini, alzano i prezzi e condannano l'Inghilterra a pagare ben caro il vitto dei propri abitanti.

Nei paesi continentali belligeranti le provviste d'oltremare non giungono. Se giungono, ciò avviene per contrabbando. Su qualsiasi importazione, si deve pagare il sovraprezzo del rischio e dell'eccezionalità. Ma coteste importazioni sono inevitabilmente limitate ed irregolari. In generale, i paesi chiusi nei loro confini non possono far calcolo sicuro se non sopra quanto vi si trova dentro. Mentre l'Inghilterra è taglieggiata dalla speculazione dei suoi fornitori, la ragione del rincaro nei paesi dai confini chiusi è in intimo nesso con la quantità rigorosamente misurata della merc anzia, vale a dire con la sua relativa rarità. E purtroppo un rincaro ne tira un altro. Rincarano i generi dei quali c'è scarsezza; ma quando otto o dieci di questi generi sono rincarati, l'aumento si estende quasi automaticamente anche agli altri. Giacchè otto o dieci generi di prima necessità rincarati vogliono dire un aumento del costo della vita; e di questo aumento si risentono anche i produttori, anche i lavoratori di altri generi che normalmente non dovrebbero rincarare. Quindi essi alzano i prezzi dei loro prodotti per poter far fronte al maggior costo della vita; e abbiamo un rincaro che s'estende, che dilaga, che prende qua un centesimo, là due, là tre, là quattro... Oggi si pagano più cari i fiammiferi, la carta da sigarette; domani i calzolai si lagnano dell'aumento di tutte le qualità di cuoio; al rincaro delle carni di vitello, di manzo, segue quello delle carni suine, dei salumi, delle conserve....

Ma il nocciolo di tutti questi rincari sta nel quantitativo limitato e pertanto nella rarità relativa di alcuni generi di prima necessità. Gli Stati belligeranti, chiusi nei loro confini, sono costretti dalle circostanze a fare il bilancio preventivo delle loro provviste: e la conclusione è per tutti, come ora vediamo contemporaneamente in Germania ed in Austria-Ungheria, la raccomandazione al pubblico di attenersi alla massima economia nel consumo. Ciò è necessario alla difesa degli Stati stessi, i quali altrimenti si troverebbero ridotti a mancare del quantitativo di viveri necessario a continuare la loro guerra; ma d'altra parte la limitazione del consumo, la diminuzione della vendita, la sottrazione di una parte dei consueti acquisti al mercato, porta con sè l'aumento dei prezzi. Ogni produttore e ogni venditore tende a risarcire sul minor numero d'acquisti quello che frutterebbe in circostanze ordinarie un commercio molto più vasto e più intenso. Per alcuni generi, com'è noto, fu indispensabile porre un freno fissando i prezzi massimi: ma i prezzi fissati, come è anche più noto, sono tali da costituire già per sè stessi gli indici di un costo della vita abbastanza alto.

Sono le circostanze dolorose dei tempi di guerra: e ad esse l'unico e molto discutibile conforto è il pensare che, per un motivo o per l'altro, più gravemente o meno, tutti i paesi, e perfino i non belligeranti, si dibattono oggi negli stessi mali.

Il calmiere sulla carne

La Luogotenenza pubblica il seguente calmiere sullo smercio al minuto di carne di manzo:

«Sulla base dell'art. 51 del Regolamento industriale l'i. r. Luogotenenza trova di fissare per la città di Trieste e suo territorio le seguenti tariffe massime per lo smercio al minuto di carne di manzo:

Parti anteriori: con aggiunta, I.a qualità cor. 1.84 al kg., con aggiunta II.a qualità cor. 1.68 al kg., senza aggiunta cor. 2.16 al kg.

Parti posteriori: con aggiunta, I.a qualità cor. 2.24 al kg., con aggiunta II.a qualità cor. 2.08 al kg., senza aggiunta cor. 2.80.

Con questa Notificazione si mettono fuori di vigore le relative disposizioni delle notificazioni della Luogotenenza d.d. 31 luglio 1914 e 2 agosto 1914.

Contravvenzioni a questa Notificazione vengono punite a sensi dell'art. 131 del Regolamento industriale con multe fino a 1000 corone oppure con arresto fino a tre mesi.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'amica Hélène de Berthold, dalla sig.a Clorinda Monti cor. 15.

In morte del caro angioletto Giorgina Bronzin, dal cons. aul. Eugenio Gelcich corone 20.

— Alla Croce Rossa pervennero: raccolte a bordo dei piroscafi «Lipsia», «Boemia» e «China» trovantisi a Shangai, cor. 2214, e doni dai signori: Agata e Rosa Jenisch, Vincenzo Mosettig. Inoltre pervennero alla C. R. doni per gli ospedali dai signori: barone Riccardo de Albori e H. Tonitz.

Pro soldati al campo. A favore del Comitato delle signore pro soldati al campo ci pervennero:

Dal cons. aul. Francesco Canevari, in occasione della recita dei bambini all'Eden, cor. 10.

— Al Comitato delle signore «pro soldati al campo» pervennero: signorina du Bois cor. 10; baronessa Emma de Lutteroth 200; ricavato della rappresentazione «Klein Elschen» 970; signorina Elfer 10. Liste precedenti cor. 55.980.30. Assieme cor. 57.170.30.

— Inoltre pervennero al Comitato, in occasione della rappresentazione dei bambini nella sala Fenice del 13 gennaio, dalla signorina Frida Strudthoff cor. 10.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ferruccio Custerlina, dal cav. Michele de Galatti cor. 30.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del collega Giuseppe Zorn, dagli affossatori di Sant'Anna cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Elena de Berthold nata baronessa Bujacovich, dal cav. Vittorio Maramaldi cor. 25; dai signori Maria e Giacomo Tozzi cor. 25.

Movimento dei soldati feriti e malati a Trieste. Furono accolti ieri all'Ospedale Civico: Sidlo Giuseppe, Tremosljan Ioro (1889), Stejak Nicolò (1881), Hörmann Giuseppe (1874), Surlan Smilic Ioko (1882), Cossutta Giovanni (1882), Vukic Mile (1881), Milosic Dragojo (1886), Rasak Ahmed, Redzepovich Huatafa, Kofler Carlo (1877), Stankovic Lazo (1878), Pavich Demetrio (1879), Dalich Giuro (1887), Pejakovic Sujko (1883), Stupar Melinko (1880), Stupar Simone, Milinkovic Giorgio, Pranza Giovanni (1874), Popovich Trifone (1883), Mijatovich Ostoja (1886), Milasinovich Demetrio (1879), Mulasmovic Mustafà (1886), tutti della leva in massa; Weiss dott. Bertoldo, tenente R. 3 (1878).

Ne uscirono: Kutja Zvetko (1891), R. 22; Podrug Giovanni (1887), R. 22; Abramovich Giovanni (1887), R. 78; Ianschnegg Ferdinando (1876), Verbich Michele (1879), Babich Giovanni (1888), Vuciank Giovanni (1883), Siebenhofer Corrado (1879), tutti della leva in massa; Zuborti Mariano (1892), R. 27; Smejkal Cirillo (1872), leva in massa.

★ Fu accolto nell'ospedale della Società «Eintracht» Ljubich Giorgio, R. 97, da Tatra, ferito. Ne uscì: Arzon Giovanni R. mil. terr. 27 da Duino, trasferito all'ospedale civico.

Notizia di scomparsi. Da oltre cinque mesi mancavano notizie del soldato Michele Grison del 7.o fanteria, da Corte d'Isola. Ora, mediante l'Ufficio centrale della Croce Rossa (Vienna Jasomirgottstrasse 6) la famiglia del Grison potè apprendere che il suo capo è stato fatto prigioniero dei russi nel combattimento di Zlotscev (Galizia), e che ora si trova internato ad Asshabad (Russia).

★ Abbiamo da Cittanova 21: E' giunta la notizia che a Kimji, nel Giappone, si trovano prigionieri due nostri concittadini e precisamente i marinai Leone Devianchi e Carlo Rossut, facenti parte dell'equipaggio dell'incrociatore «Imperatrice Elisabetta». Pure prigionieri, a Nisc in Serbia, si trovano i cittanovesi Antonio Pozar e Giuseppe Rossut del 5.o territoriale. Mancano ancora notizie dei cittanovesi Pietro Tosolin ed Antonio Dodich del 97.o fanteria, dei quali non si sa nulla dal 26 agosto, e Salvatore Bertogna dell'8.o cacciatori di campo, del quale mancano notizie da due mesi.

Trasporto in franchigia di giornali ad ospedali per feriti. Della franchigia postale accordata dal Ministero del commercio in data 14 novembre 1914 e in data 25 novembre 1914, viene abusato tanto nel servizio interno, quanto in quello con l'Ungheria, inquantochè anche giornali indirizzati a singoli militari feriti e degenti negli ospedali vengono trasportati in franchigia. Tali spedizioni godono la franchigia soltanto se indirizzate ai rispettivi ospedali stessi. Per il servizio con l'Ungheria vale l'ulteriore condizione che soltanto quelle spedizioni di tal genere possono essere inoltrare in franchigia le quali provengono dagli uffici di providenza di guerra o dalle spedizioni di gazzette, non già da privati.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero:

Per onorare la memoria del giovanetto Ferruccio Custerlina, morto per ferite riportate in guerra, dalla zia Giuseppina Nicon cor. 20; dalla zia Teresina Danelon cor. 20; dai signori Giulia e Federico Maestro cor. 10; dal sig. Giacomo Camerino cor. 10.

Dai signori Libero e Gemma Fei, per onorare la memoria dell'indimenticabile fratello e cognato Ranieri Fei, cor. 30; dai nipotini Maria, Jolanda ed Enzo Fei corone 10.

Dalla signora Amelia ved. Bonci, nella ricorrenza di un triste anniversario, corone 15.

Dal dott. Virginiotti, per Capodanno, corone 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: in occasione delle nozze Tagliapietra-Miani cor. 14.10; raccolte alla cena d'addio tra vecchi e giovani uniti ricordandosi della Lega, cor. 30; alla stessa cena avendo fatto provare una berretta cor. 6.34; residuo dell'ultimo vino buiese bevuto cor. 1.34; di passaggio per Trieste, in risposta al «Maxim» che non li ammise perchè erano senza colletto e cravatta, cor. 5; dai vecchi dell'albergo «Alla Posta» ammirando e ricordando partenti cor. 9.80; da Oliviero Tutti per onorare la memoria dell'amico Ranieri Fei caduto in Galizia, corone 3.

— XIII lista delle elargizioni pervenute alla Lega Nazionale pro Capodanno: *da Trieste:* Antonietta Maldusi cor. 1, Ferdinando Scandella 5, Guido Grimani 2, Luciano Marcolin 2, Roberto Nigris 2, R. Cossutta 2, prof. Antonio Andrich 3, Famiglia Hofmann 6, Giovanni e Gemma Zencovich 5, Elda Manzulla 3, Enrico Manzulla 10, dott. Guido Nicolich 3, Giuseppe Roth 4, Ugo Zennaro 1, Giuseppe Camerini 5, Rina Zanutti 2, Renato Castelbolognese 2, prof. Luigi Morteani 2, Sofia ved. Schich 2;
da Canfanaro: Giuseppe Strolego cor. 2;
da Capodistria: Antonio Zadnich 3;
da Colmo: Maria de Canussio 3;
da Dignano: dott. Bembo cor. 5;
da Duino: Giacomo Varisco 2;
da Gorizia: Emilio ing. Luzzatto 5;
da Isola: Sebastiano D'Agostini cor. 2;
da Muggia: Eugenio Menetto cor. 2;
da Parenzo: Giuseppina ved. Danelon cor. 5; Francesco Radoicovich 5;
da Pirano: Dositeo Veronese cor. 2;
da Pola: Celestino Simeoni 2, Giacomo Malabotich 3, Giovanni Petronio 5, dott. Felice Gleser 5;
da S.ta Domenica Visin.: Gemma Penzo 2;
da Stridone: Antonio Giacuz cor. 1;
da Torre: Massimo Pauluzzi cor. 1;
da Umago: Vittorio Bonat cor. 2, Leopoldo Balanza, farm., cor. 3;
da Visignano: Tommaso Mocibob cor. 3;

Per le famiglie delle vittime del terremoto nel Lazio, negli Abruzzi e nella Campania ci pervennero:

P. L. cor. 1, A. V. cor. 1.50, A. N. cor. 1, Elsa M. cor. 3, E. L. cor. 1, G. B. cor. 1, C. B. cor. 0.50, M. P. cor. 0.50, L. B. cor. 0.50, dott. N. N. (Ungheria) cor. 10, Tebaldo d'Arcano cor. 10, Giulio Girardini cor. 10, N. N. cor. 5, Butiro cor. 1, E. B. cor. 10, Deveglia Giovanni cor. 10, Aldo Prinzhofer cor. 1, Eugenio Comici cor. 2, Giovanni Sembianti cor. 3, Enrico Favretto cor. 1, Ceolin cor. 2, Arturo Zavertani cor. 1, Crivellaro Giacomo cor. 1, Amorosi Ant cor. 5, D. Sofianopulo cor. 5, Nalin cor. 1, Rudi Scheri cor. 5, camerieri di notte caffè «Secession» cor. 2.50.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte della cara bambina Giorgina Bronzin, dal prof. G. Hess cor. 10, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria della signora Clotilde ved. Deperis, dalla cognata Maria ved. Berle cor. 10, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— Alla Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli pervennero: famiglia Pollak cor. 30, commend. cav. Scipione de Sandrinelli 20; prof. don Luciano Luciani 50; Vittoria Palombi 10; Sempre avanti 14; Charitas 10; M. P. 10; ditta Mimbelli 20; cav. de Kuhacevich 6; Lina Sponza 5; P. Z. 6; cav. Diodato e Paola Tripcovich 10; contessa Alberti de Pola 10; baronessa Emma de Seppi 5; baronessa de Lutierott 5; Fanny de S. 4; Anna Segrè-Sartorio 5; comm. A. S. 4; Cellina 3; N. N. 2; L. S. 2; Ravalico 2; Finazzer 1; N. N. 4; Dario 0.60; Radivo 0.40; Antunovich 0.40; famiglia Caputto 2; Piazza 2; Ida Venier Massini 2; Olga Ghezzo 2; Nicolò Cernogorcevich 2; Camus e Amodeo 2; Bianca Marussig 2; Angela Resen 2; Ivanca Cipcic 2; Anna Unich 2; Ida Schofmann 2; Carla Füllenhals 2; Ernesta 2; Angelo Dejak 2; Eriberto Leder 2; Margherita Böhm 2; Adele Cech 2; Luigia Cortivo 2; Paola Corsana 2; Milena Brucich 2; fam. Obersnù 2; Apollonia Vianello 2; cav. Nic. Carusso 3; Claudia Merlatto 2; Maria Marinitsch 2; Emilia K. 2; Alda 2; Giuseppina 5; Zanmarchi 2; Quadrifoglio 4; Mercede 0.20.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera G. Zontag e del suo bambino: dalla signora Maria ved. Kalz (nel VI anniversario della morte del consorte Giovanni) cor. 4; da O. C. cor. 2.50; da N. N. cor. 5.

A favore della povera famiglia di Pia M. (via dei Montecchi 2): da una anonima cor. 2; da O. C. cor. 2.50.

Movimento del personale postale. Ecco i cambiamenti avvenuti nel ruolo dei maestri postali, degli «officianti» postali e dei commessi postali di questo circondario durante il dicembre 1914. L'aspirante postale Luigi Bozic fu nominato «officiante» postale a Cosina; l'«officiante» postale Rodolfo Bozic a maestro postale a Medolino. L'aggiunta postale signorina Ermenegilda Pellizzaro venne posta in istato di permanente riposo.

La vendita girovaga del latte, proibita. La Luogotenenza di Trieste pubblica: «Aderendo alla proposta avanzata dal Comune di Trieste, l'i. r. Luogotenenza trova, in base all'art. 60, IV capoverso del Regolamento industriale, di proibire per tre anni la vendita girovaga del latte di casa in casa e sulle pubbliche vie della città di Trieste e del suo territorio. Tale divieto, che entra in vigore col 1. febbraio 1915, non colpisce la fornitura di latte a singoli privati in seguito a loro diretta ordinazione. Trasgressioni del presente divieto verranno punite secondo le disposizioni del Regolamento industriale quando venissero commesse da esercenti, e negli altri casi a sensi dell'Ordinanza ministeriale del 30 settembre 1857.

La prima recita della «Roberto Bracco». La neocostituita compagnia filodrammatica «Roberto Bracco» darà stasera nella sala Fenice la sua prima rappresentazione con il seguente programma: «Il bacio che fugge», dramma in un atto di Antonio Pittani; «Acqua e carbone» farsa e due monologhi: «La morte angosciosa» e «Abbasso il cappello». Quindi vi saranno alcuni numeri di varietà.

Federazione Sportiva Interregionale. I componenti le squadre inscritte al Cross Country Interclubs, che si disputerà domani alle 10 ant. sui campi di Zaule, sono invitati a trovarsi domani domenica alle 9.30 ant. precise davanti al Restaurant «Monte Castiglione» (dirimpetto alla fermativa della Ferrovia istriana), dove seguirà la distribuzione dei numeri di partenza.

Lo sport invernale. Ci scrivono da Wochein: Nella regione della Wochein già da quattro settimane è caduta molta neve e c'è persistente gelo; dunque condizioni eccellenti per gli sports invernali. La frequentazione da Gorizia e da Trieste è però mediocre, giacchè è diffusa la credenza che anche nella regione della Wochein l'inverno sia mite come in tutta l'Europa meridionale. Invece la neve vi ha già raggiunto mezzo metro d'altezza e il freddo è intenso. Perciò il paese s'è preparato ad accogliere molti forestieri desiderosi di darsi agli emozionanti e salutari sports invernali, e si è provveduto di tutto.

Trattenimenti sociali. Questa sera alle ore 9, nelle sale dell'Excelsior Palace Hôtel si terrà l'annunciata riunione famigliare del Circolo «S. Marco».

★ Il «Circolo Costanza» terrà questa sera alle 9 l'annunciato trattenimento di varietà e danza nella sala «Olimpia» via dell'Istituto 15.

Un'eredità che non verrà mai più!
Le scaltrezze dei coniugi gabbamondo

Sulle abili gherminelle mandate ad effetto dai coniugi Fosca e Giorgio Kramer, abbiamo questi ulteriori particolari. Il Kramer, che ha 58 anni, è da Racotole presso Montona. Egli è un bell'uomo ancora, forte, robusto e pieno di vita; la sua dolce metà... ha quasi la metà dei suoi anni, trentadue, ed è quello che si dice una bella ed avvenente donnina... Vennero a Trieste sette mesi fa, da Pola e, non si sa come, riuscirono ad introdursi nella famiglia di tale Grilli, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 1. Appena introdotti in detta famiglia, i coniugi narrarono una quantità di fiabe una più suggestiva dell'altra: erano ricchi, ricchissimi: a Pomer, presso Pola, essi possedevano vastissime campagne e tre grandi case per l'importo complessivo di 90.000 corone. Avevano abbandonato il paese, erano... usciti dalle loro possessioni solo ed unicamente perchè la campagna era venuta loro a noia e perchè a lui premeva di far divertire un po' la sua giovane compagna. E come l'avrebbe divertita, anzi si sarebbe divertito anche lui e con lui anche i Grilli, tutti indistintamente! Per divertirsi occorre soltanto aver denaro, e a loro, certamente, il vil metallo non faceva difetto.

Ai buoni ed ingenui Grilli sembrò che da un momento all'altro si fosse spalancato il cielo e che la provvidenza avesse vuotato sulla loro casa i suoi aurei forzieri. Figurarsi, dunque, come rimasero i Grilli, quando, un giorno, il Kramer fece loro questo paterno, commoventissimo discorsetto:

— Amici miei, ho preso una grande decisione.

— Vuole lasciarci?

— Che, che, anzi: mantenetevi calmi, armatevi di sangue freddo poichè quello che sto per dirvi deve farvi l'effetto di una... bomba...

— Maria vergine santissima.

— Lasciatemi dire. Dopo matura riflessione, dopo aver pensato che io e mia moglie non abbiamo a questo mondo nessuno che ci voglia bene, ho pensato di fare testamento...

— Testamento.

— Già, testamento. Chi ha la fortuna di possedere quanto io posseggo è bene che pensi a quando non sarà più, e siccome noi mortali siamo e non siamo, ho deciso di regolare immediatamente la faccenda.

— Ma è ancora tanto giovane!

— La morte non bada all'età. Dunque, fiato in corpo e attenzione: ho pensato di nominarvi eredi della mia sostanza!

— Noi?!

— E' così, miei buoni e ottimi amici: ho compreso che mi siete sinceramente affezionati ed ho pensato di compensarvi!

Se la figura il lettore la gioia di quei buoni Grilli? In quella notte e per molte notti ancora, certo non dormirono tranquilli: chi sa quanti castelli in aria, quanti progetti... quante belle promesse ne avranno fatto a sè stessi...

Qualche tempo dopo il Kramer, volendo dimostrare che aveva fatto sul serio, condusse il capo della famiglia da un notaio e lo nominò suo erede universale!

— Contento? - chiese il Kramer al Grilli ad operazione finita.

— Contento? Mi sembra d'impazzire...

— No, caro, no: lei ora deve star sano e... pensare che ora noi nulla più possediamo e che d'ora in poi voialtri dovrete pensare al nostro mantenimento.

— E che mantenimento, si figuri, nostro benefattore!

Ed i Kramer finirono col diventare due membri stabili della piccola famiglia. Ma, ohimè: negli ultimi tempi, visto che i Kramer non si decidevano mai a condurre gli eredi a visitare le magnifiche possessioni di Pomer, al Grilli venne un sospetto: se i generosi fossero stati due bricconi? Per levarsi questa spina dal cuore, il brav'uomo chiese informazioni a Pola e (povero diavolo) dalle risposte ricevute apprese che i due Kramer erano due volgari gabbamondo!

Stando così le cose, il Grilli, nauseato per la turlupinatura, denunciò gli abili sfruttatori al commissariato di via dei Bachi, e l'agente Automi fu incaricato di arrestare i colpevoli. Al commissariato il Kramer si dimostrò di una spavalderia straordinaria, rasentò la violenza e quando apprese che il commissario aveva deciso di mandare entrambi in prigione, esclamò:

— Non importa: ci sono ancora avvocati a Trieste...

Morti improvvise. La casalinga Caterina Kern, di 90 anni, abitante presso una famiglia al quarto piano della casa N. 3 di via Conti, colpita, ieri mattina, da improvviso malore, cadde al suolo. Un medico chiamato sul luogo constatò che la vecchierella era già morta per marasmo senile. La salma fu trasportata a San Giusto.

★ Maria Orlando, di 68 anni, abitante al N. 27 di via della Barriera vecchia, ieri mattina cessava improvvisamente di vivere per aneurisma. Un sanitario della Guardia medica, chiamato telefonicamente, constatò il decesso.

★ Iersera alle 7 il trattore Marco Andreanevich, di 64 anni, abitante in via dell'Istituto N. 32, fu colto improvvisamente da grave malore. Si telefonò alla Guardia medica ma, al giungere del sanitario, il pover'uomo era già spirato in seguito ad un attacco di paralisi cardiaca. Il medico però non fece una strada inutile poichè dovette prestare le sue cure alla moglie del defunto la quale era stata colta da convulsioni.

Suicidio. Questa notte alle 11.30, un dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via Michelangelo Buonarroti N. 18, ove, nella cucina di una abitazione al secondo piano, trovò una donna che s'era impiccata ad un gancio, a scopo suicida. La corda era già stata tagliata; il dottore cercò di rianimare la disgraziata con la respirazione artificiale. Tutto però fu inutile: la donna, Bruna Bakule, di 41 anni, era ormai morta. Non si conoscono le cause dell'insano passo. Il cadavere della sciagurata rimase in casa.

Tentato suicidio. La ragazza di 23 anni C. M., recatasi ieri nel pomeriggio al passeggio di Sant'Andrea, si sdraiò su di una panca e quindi si sparò un colpo di rivoltella al petto. Una guardia accorsa alla detonazione, si affrettò a telefonare alla stazione di soccorso. Il sanitario che si recò sollecitamente sul luogo, rilevò che il proiettile era entrato all'infelice nell'addome e, dopo averle prestato le prime e più urgenti cure, la fece trasportare all'ospedale dove fu accolta nel quarto riparto chirurgico. Il dott. D'Este la operò e riuscì ad estrarle il proiettile ma nondimeno, lo stato della sventurata è grave.

L'arresto del direttore e dell'inserviente di una fabbrica

La Società austriaca per la fabbricazione di nafta, che ha la propria sede a Vienna, tiene una filiale nella nostra città: la fabbrica sorge a S. Sabba, in prossimità dell'ufficio doganale. Direttore di detta fabbrica è il ventiquatrenne sig. Vittorio Mak, abitante in via della Galleria N. 2.

Martedì mattina il sig. Mak denunciava al commissariato di S. Giacomo che ignoti ladri erano entrati negli uffici della fabbrica e che da una piccola cassa di ferro avevano rubato 14.013 corone e 75 centesimi. Dell'inchiesta sul furto si occupò personalmente il dirigente il commissariato cons. cav. Zeni, al quale, dagli interrogatori fatti, risultò quanto in appresso.

Lunedì sera, fatti i conti, il sig. Mak mise in un portafogli il denaro incassato durante la giornata, e cioè 14 mila corone in banconote da mille, 13 corone in argento e 75 centesimi in nichelio e moneta di rame: rinchiuse poi il portafogli in una scatola da buste da lettera commerciali e collocò quindi questa in una cassetta di ferro che si trovava sopra il suo tavolo e che rinchiuse a doppio giro di chiave; quindi, assicuratosi che le finestre e le porte erano chiuse, se ne andò. Giova notare ora che le stanze degli uffici si trovano al primo piano dello stabile, che sono fra loro in diretta comunicazione e che la stanza occupata dal sig. Mak, trovandosi nel mezzo, viene ad avere due usci, uno di faccia all'altro.

Martedì mattina alle 7.30, Antonio Aulik, di 57 anni, da Ragusa, abitante a Sant'Anna N. 36, incaricato della pulizia degli uffici, recatosi al primo piano, trovò la porta della prima stanza chiusa a doppio giro di chiave e così pure la seconda, cioè quella occupata dal sig. Mak. Appena oltrepassata la soglia della camera del direttore, l'Aulik ebbe un sussulto. Perchè? Perchè sopra la scrivania del sig. Mak egli trovò la menzionata scatola di carta da lettera che, come sappiamo, era stata rinchiusa col portafogli nella cassetta di ferro; presso la scatola poi, c'era uno scalpello!

Fatta tale constatazione, l'Aulik comprese che l'ufficio era stato visitato dai ladri e si affrettò a dare l'allarme. Accorsero alcuni operai addetti alla fabbrica.

— Qua xe sta i ladri, xe stai i ladri! esclamò l'Aulik.

I ladri? Ma come era possibile tale affermazione se ogni cosa era a suo posto, se la cassetta di ferro era intatta? Gli operai, volendo tranquillare e forse anche burlarsi dell'Aulik, rilevarono tali circostanze, al che l'inserviente rispose:

— Mi me dà sospeto sto scarpel e sta scatola...

Frattanto, uno degli operai era entrato nella terza stanza ed aveva constatato che la finestra, prospettante su di una tettoia, era aperta. Se veramente i ladri erano entrati negli uffici, certo erano passati per di là.

Qualche minuto dopo comparve il direttore, il quale, informato della cosa, aprì con la chiave la cassetta di ferro e la trovò vuota! I ladri, dunque, dovevano essere in possesso di una seconda chiave!

Valutata ogni circostanza emersa dall'inchiesta, al cav. Zeni la cosa non parve troppo chiara e, colto da forte sospetto, sottopose tanto il direttore quanto l'inserviente a lunghissimi interrogatori. Durante questi, l'Aulik dovette ammettere di aver ignorato che il sig. Mak aveva deposto il portafogli nella scatola della carta da lettera.

— Come va allora che la presenza della scatola sulla scrivania le fece venire il sospetto che negli uffici fosse entrati i ladri? - chiese il consigliere.

— El sospeto el me xe vignudo quando go visto el scarpel...

— E quando lei diede l'allarme sapeva che la finestra della stanza vicina era aperta?

— No.

— Dunque lei sospettò la visita dei ladri solo ed unicamente per la presenza dello scalpello?

— Sì, signor.

— E' poca cosa.

In fine, poco convinto che le cose fossero passate nel modo esposto dal direttore della fabbrica e dall'inserviente, il cav. Zeni venne alla determinazione di deferire entrambi alla Procura di Stato e li fece condurre alle carceri nuove.

Arresto per sospetto di furto. L'altro ieri nel pomeriggio in via della Madonnina fu arrestato il cameriere disoccupato e senza abitazione Floriano Verhunz, di 22 anni, da Bischoflach, contro il quale già il 18 corr. era stata presentata al commissariato di via Luigi Ricci una denuncia per furto. Il Verhunz, secondo la denuncia, nel pomeriggio del 17 corr. sarebbe entrato nell'abitazione di Giuseppe Gustincich al N. 451 di Guardiella, dove aveva alloggiato per qualche tempo ed avrebbe rubato un cappotto del valore di 20 corone, nelle tasche del quale si trovava un portamonete con due corone. Egli poi si sarebbe accinto ad asportare anche una giacca appartenente a certo Giacomo Vattovaz, abitante nella stessa casa ma, scoperto, sarebbe scappato. Il giovanotto negò il fatto appostogli, ma nondimeno fu trattenuto.

Una bimbetta tra le fiamme. Ieri alle 4 pom. un medico della Stazione centrale di soccorso fu chiamato telefonicamente nella farmacia Godina a S. Giacomo per un caso di estrema urgenza. Il sanitario di turno e si recò prontamente sul luogo col carro-ambulanza e nella farmacia trovò la bimbetta di 5 anni a nome Maria Hachar, abitante in via S. Marco N. 30, la quale era caduta sul focolaio e siccome la sua vestina si era incendiata, aveva riportato delle gravi ustioni alle parti inferiori, alle braccia ed al petto. Il medico le prestò le prime e più urgenti cure e quindi la fece trasportare all'Ospedale dove fu collocata nel bagno permanente.

E finì in prigione ugualmente. Al marittimo Giuseppe Lopar, occupato a bordo del piroscafo «Dolfin», vennero a mancare la sera dell'8 corr. un cappotto, un paio di stivali e il portamonete contenente 22 corone che teneva nel suo baule, a bordo. I sospetti del Lopar si concentrarono su certo Gregorio Subotich, di 42 anni, abitante in via della Punta del forno N. 2, e, trovatolo l'altra sera in via Porporella, lo fece arrestare. Il Subotich negò il furto; ammise invece d'essere sfrattato da Trieste, essendo egli pertinente a Punta dura (Dalmazia). Venne scortato alle carceri nuove.

Un uncinetto nella coscia. Ieri mattina fu trasportata alla Guardia medica la tredicenne Lidia Adamia, abitante al N. 5 di via Pietro Kandler, alla quale il sanitario dovette estrarre un uncinetto che le si era conficcato nella coscia destra.

Il martello sbagliò indirizzo. Il cocchiere Luigi Gasperini, di 27 anni, abitante in via del Bosco N. 40, ieri a mezzogiorno ricorse alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa al medio destro. Mentre veniva medicato il Gasperini narrò che nel ribattere i chiodi ai ferri del proprio cavallo si era colpito accidentalmente col martello.

Caduta. Il bimbo di 3 anni Giuseppe Liberio, abitante in via dell'Istituto N. 39, iersera, cadendo, riportò una contusione al braccio sinistro.

Il bracciante Primo Tamburini, di 30 anni, abitante in via Giuseppe Caprin N. 13, cadendo si ferì al capo.

Ebbero entrambi le cure del caso alla Stazione centrale di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Antonia Cinelli, di 29 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 230, per la distorsione del piede destro; Giuseppina Scamperli, di 38 anni, domestica, abitante in via Evangelista Torricelli n. 10, per una ferita all'anulare destro; Matteo Ziescovitz, di 36 anni, muratore, abitante in via della Guardia n. 35, per una ferita di punta alla pianta del piede destro; Luigi Gasperini di 27 anni, cocchiere, abitante in via del Bosco n. 40, per una ferita al medio destro.

Corrispondenza aperta. *Ester V.* Questo anno no. — *Vedova imbarazzatissima.* Non abbia timori di sorta. — *Montecucco.* Dove saranno finiti quei nani che vent'anni fa erano a Trieste? E che cosa vuole che ne sappiamo noi? — *Libia.* 1) Abbia cura delle unghie. 2) Non è possibile, finchè la ragazza frequenta la scuola. — *Madre infelice.* Al Municipio. — *Povero G.* Se è di leva regolare, non vi ha diritto al sussidio. — *Liliana.* Provi a lavare — *Un padre.* Perchè no? — *Assiduo lettore.* 1) Basta il nome del giornale e della città dove esce. 2) Si faccia spedire un numero di saggio. — *Marina Landsturm.* Ella non potrebbe avere diritto a quel sussidio. — *Polese.* 1) Si pronuncia: cattivèria, Sòfia. 2) Grammatica Zambaldi. — *Astolfo.* Quelle frasi significano: sconosciuto. — *Disgraziato Fiume e Miriam Spalato.* Il Circolo Esperantista di Trieste ha la sede in via del Toro. — *Riconoscente.* 1) Fino alla fine del Carnovale. 2) A un'agenzia teatrale. — *Capo.* Domande alle quali si risponde in tempo di pace. — *Impiegato.* Non è possibile. — *Grazie anticipate.* Si guardi bene dal fare qualsiasi atto che potrebbe risolversi per lei in danni irreparabili. — *Edi.* Contro i bitorzoli, polvere di magnesia e alcool. — *Maria G. Monfalcone.* Col tramite dell'Ufficio informazioni a Vienna, Jasomirgottstrasse 6. — *Indifferente.* Sì, superando qualche esame differenziale. — *Nerone.* Ernani, Aida, Otello, Traviata, Falstaff, Ballo in maschera, Rigoletto. — *Inquilino.* 1) Certo, è pericolosa; come mezzo preventivo, scrupolosa pulizia. 2) No. — *Giovanna d'Arco.* Non possiamo servirla. — *N. N.* Si rivolga al Segretariato della Camera di commercio. — *Tegethoff.* 1) Non è possibile sapere se non si hanno notizie dirette. 2) Sempre, a meno che non offra le dimissioni da ufficiale. 3) No. 4) Lavare con acqua ammoniacale, lozioni di fiori di sambuco con una pasta che si ottiene mescolando del latte alla fecola di patate bianche ben cotte. — *Lussignano.* Basta comprimerli tra le dita, quindi lavare con alcool. 2) No. 3) Il 12 aprile 1882 era un mercoledì. — *Elisabetta.* E' un segreto di Stato. — *Italiana per bene.* 1) Se non ha proprio nessuno, non è poi un gran male. Quanto al ritorno, altri e non Lei dovrebbe provvedere. 2) Il gelsomino esprime bellezza e gentilezza, la violetta il simbolo perfetto della virtù modesta, la rosa rossa amore ardente. — *V. C. Marburg.* Da questa rubrica non possiamo dare indirizzi che involverebbero della «réclame». — *S. Uberto 1915.* Al Consigliorato di Luogotenenza.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.9, ore 2 pom. 4.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 748.5.

Ogni giorno una. Impresario e mamma della candidata alla scena lirica.

— Spero che vostra figlia avrà realmente attitudini per il teatro.

— Perbacco, signore! !Altro! Si figuri che mio marito fu per 30 anni bollettinaio ed io da venti anni sono addetta al salvaroba.

TEATRI

Fenice. La compagnia comica veneziana recitò ieri una nuova farsetta «Un amor contrastà» di Nisio Gandrus, giovanissimo autore triestino. Il motivo è dato da un fidanzamento che la madre della sposa vorrebbe far andare all'aria perchè destina la figlia ad un altro, più ricco e più stupido. Il fidanzato però, che è amato dalla ragazza, escogita uno stratagemma: finge di aver ereditato due milioni e con ciò ottiene il consenso della vecchia e riesce a far fidanzare questa al pretendente della figlia. Poi confessa che l'eredità è fantastica, ma oramai ha la parola e il suo scopo è ottenuto. Favola ingenua e poco peregrina; ma condita di una sceneggiatura abbastanza movimentata e di qualche spunto comico. La farsetta recitata ottimamente dalla Zaccaria e dai coniugi D'Arcano, Paluello e Girardini, venne applaudita.

Completavano lo spettacolo lo splendido dramma cinematografico: «La Canzone di Werner» una film comica, le films del terremoto e la simpatica coppia D'Alberts nella loro divertente rivista.

Oggi si proietteranno un dramma nuovissimo: «Cuor di madre e cuor di bimbo» della «Savoia» di Torino; nonchè le pellicole del terremoto, la cui seconda serie è stata sostituita colla seconda serie dell'«Eclair» arrivata ieri sera e interessante non meno della prima. Il duo D'Alberts presenterà una nuova rivista. La Famigliare reciterà la commedia: «El caziator de leoni». Un programma quindi interessante e del tutto nuovo.

Eden. Alle rappresentazioni di ieri accorse la solita grandissima folla di pubblico ed il ricco programma fu molto apprezzato. Debuttavano i comici eccentrici «Tre Calbos», i quali eseguiscono un lavoro veramente originale. Il pubblico li rimeritò con calorosi applausi. E applausi nutriti, incessanti s'ebbe pure la graziosissima Mafalda, la minuscola canzonettista che gode tutte le simpatie del pubblico. Dovevano debuttare anche i ginnasti di forza «Georgettis» ma, causa un ritardo, non poterono presentarsi. Debutteranno lunedì.

La cinematografia «L'ammaliatrice di serpenti» ovvero «Il circo della morte» piacque anche ieri moltissimo; il nuovo giornale della guerra destò grande interessamento e la farsa «Ridicolini campione di box» suscitò le solite, allegrissime risate. Oggi replica del brillante programma.

Alfieri. La cinematografia «Il calvario dell'amore» destò l'interesse degli intervenuti alle rappresentazioni per la sua drammatica azione. La farsa «Polidoro ama i bimbi» fece ridere di gusto grandi e piccini. Anche il programma di varietà fu molto applaudito.

SPETTACOLI D'OGGI:

FENICE. 5-11. Rappr. cont. di Cine e Varietà. «La canzone di Werner» e le films del terremoto «Cuor di madre e cuor di bimbo». Le films del terremoto. La Fam.: «El caziator de leoni».
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. 5-10. «La più forte», prot. Paola Monti. «Il terremoto in Italia».
TEATRO CINE. 4-10. «La figlia del principe».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11.
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Bolan.
CAFFE' N. YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto Safred.

Per lesion d'onore mediante stampato
Una querela del podestà di Cittanova
(Corte d'Assise in sede di Tribunale prov.)

Ieri mattina dinanzi la Corte eccezionale incominciò il dibattimento per lesion d'onore mediante stampato contro i fratelli Giovanni ed Antonio Mosettig del fu Francesco e di Maddalena Bratosso, entrambi da Trieste, il primo di 50 anni, il secondo di 41, comproprietari della tipografia Fratelli Mosettig; nonchè contro Vincenzo Molino del fu Francesco e di Angela Dibari, di 33 anni, nato a Giovinazzo, pubblicista. Sono querelati dal podestà di Cittanova signor Andrea Davanzo. Nella querela era compreso anche Antonio Senizza del fu Giuseppe, giornaliero, già redattore responsabile del periodico «L'Unione», di 72 anni, da Trieste, il quale nel contempo venne a morire, sicchè la persecuzione contro di lui è cessata.

Il signor Davanzo querela il Molino per aver scritto e fatto pubblicare e i fratelli Mosettig per aver stampato e pubblicato nel periodico «L'Unione», che esce nella nostra città, degli articoli attaccanti l'onorabilità sua per renderlo spregevole e degradarlo dinanzi l'opinione pubblica, ciò che con tali articoli poteva avvenire ,avuto riguardo alla posizione del querelante di deputato alla Dieta istriana.

La querela si riferisce particolarmente ai seguenti brani dell'articolo d. d. 28 maggio u. s. dal titolo: «Il trionfale contraddittorio di Verteneglio. - Andrea Davanzo insaccatissimo», nel quale, parlando dell'attività del querelante nella «Cooperativa di Cittanova» fra altro si portavano i seguenti brani: «Disgraziatamente Davanzo è ancora presidente...» fino a «non figurava quello nel quale rinfacciavo al Davanzo di aver presentato dei bilanci falsificati». «Andrea Davanzo non deve poi dimenticare...» fino a «Davanzo non fu assolto per inesistenza di reato». «Ebbene oggi al cospetto di tutto il pubblico....», «sfido Andrea Davanzo a darmi denuncia». «Bravo. Voi non negate le falsificazioni...» fino a «quei bilanci li avete firmati e pubblicati». Infine «E allora vedremo se Andrea Davanzo saprà dimostrare che i bilanci della sua cooperativa non erano falsificati».

Ciò che dicono i querelati.

Dichiarato aperto il dibattimento, il presidente dà lettura, oltre che della querela, anche dell'articolo a cui si riferisce la stessa, articolo che riferisce e commenta il contraddittorio sostenuto dal Molino a Verteneglio con il querelante Davanzo, in modo favorevole al Molino, rispettivamente offensivo al querelante, come risulta dalla querela.

Quindi il presidente interroga i querelati, incominciando dall'Antonio Mosettig. Questo nega ogni colpa. Dice che il giornale «L'Unione» si stampa nella tipografia di cui è comproprietario, che sa di quale partito sia il periodico, ma non ne conosce gli scopi ,nè conosce gli affari di redazione. I dirigenti del partito clericale che hanno attinenza col giornale conferivano talvolta in tipografia col Molino, che scriveva in giornali di Trento, e fu chiamato qui per la campagna elettorale; ma il Mosettig non prendeva parte alle conferenze. Il Molino scriveva per il giornale, ma egli, querelato, non sa se abbia scritto o meno anche l'articolo incriminato.

Giovanni Mosettig si scolpa in conformità a quanto ha detto il fratello. Sostiene che, oltre a quanto obbliga la legge ai tipografi, ciò che la tipografia ha sempre osservato, nè lui, nè il fratello avevano ingerenza nel giornale, e quindi nulla può dire riguardo all'articolo in questione. Chiarisce la questione delle conferenze dei capi clericali in tipografia, sostenendo che queste avvenivano per incidenza, quando taluno di essi vi si recava per affari con la redazione del giornale. Si trattava più che altro di uno scambio d'idee, al quale però i due tipografi mai prendevano parte. Rispondendo a domande dol proprio patrocinatore, il querelato rileva che la tipografia è apolitica, che è estranea al giornale, che assume lavori da ogni persona, che lavora anzi anche per la Beneficenza italiana, per la ditta Serravallo, per il Lloyd, ecc.

Il Vincenzo Molino dichiara a sua volta di non riconoscersi colpevole. Chiamato qui per propaganda, si recò al comizio di Verteneglio, dove sostenne il contraddittorio con il Davanzo, e prese gli appunti di quanto disse e di quanto fu detto. Ritornato, espose quanto era avvenuto al comizio ai dirigenti del partito clericale, e siccome non tutti erano presenti alla prima esposizione, egli la ripetè più volte, sicchè ritiene anche possibile che quanto venne poi scritto in merito sul giornale possa essere frutto di queste esposizioni, ben tenute a mente da chi ascoltava. Può anche essere però che sieno stati adoperati i suoi appunti, giacchè egli li aveva lasciati sulla scrivania, nello scrittoio della tipografia, che serviva da redazione a lui. Siccome a suo tempo ha ammesso di avere autorizzato gli amici a servirsi di questi appunti, e di ciò si serve la querela, rileva che intendeva dire che questa autorizzazione si riferiva all'estensione di un protocollo sul contraddittorio, giacchè era uso a rendere un protocollo sull'attività da lui stesso svolta nella propaganda. D'altronde dice di non poter neppure affermare che quegli appunti possano essere serviti poi a rendere l'articolo in questione, giacchè, anche, molte delle persone del partito avevano assistito al contraddittorio stesso. Sostiene anzi di non avere scritto per «L'Unione», giacchè suo compito era quello di fare propaganda, di scrivere su giornali volanti, di tenere conferenze, e i tipografi stessi possono essere rimasti ingannati dalla circostanza che egli consegnava manoscritti per questi fogli volanti, e ritenere che li avesse dati per il giornale «L'Unione». Riguardo il comizio di Verteneglio, il Molino è stato già denunciato dal Davanzo al Giudizio distrettuale di Buie, ove ha offerto di provare la verità; la causa è ancora sub-judice. Il Molino si meravigliò anzi quando seppe che veniva querelato anche per l'articolo pubblicato dal giornale «L'Unione», e se ne lagnò con il dott. Mioni. Dice il Molino che da quanto gli rispondeva il dott. Mioni, con qualche reticenza come egli usa nel parlare, ebbe il sospetto che l'autore dell'articolo fosse stato il Mioni stesso, ma non gli palesò questo sospetto perchè non voleva trascinarlo in un processo e non erano ancora scadute le sei settimane per rendere inefficace qualche querela contro di lui, Mioni.

Conclude il Molino col domandare la audizione del dott. Mioni, che usava correggere le bozze di stampa, e potrà escludere che il manoscritto di quell'articolo fosse del Molino stesso; l'audizione dell'on. Spadaro e di don Zanetti, che potranno stabilire come egli fosse stato incaricato di fare propaganda e niente altro, e come venisse assunto un protocollo su ogni pubblica discussione; si rileverà pure così che le radunanze venivano tenute in tipografia, perchè il Molino, senza domicilio a Trieste, si trovava colà. Domanda anche l'audizione del prof. Zuccali e del podestà di Isola, Ulcigrai, per dimostrare, in caso estremo, che lui, Molino, fu tirato per i capelli; e l'audizione di Pietro Marin, di Muggia, per la estensione dei protocolli.

Pres.: Ma per il caso che lei venisse ritenuto autore dell'articolo? Intende lei addurre prove?

— Mah! In questo caso, sì. Domando che vengano esaminati i bilanci della «Cooperativa di Cittanova» degli anni 1908-1910.

Controproposte.

Il patrocinatore del querelante Davanzo presenta alla Corte un foglio volante che veniva distribuito gratuitamente a scopo di propaganda e una dichiarazione stampata in nome dello stesso Molino nella quale il Davanzo veniva sfidato a presentare denuncia.

Il Molino rileva che questa dichiarazione si riferiva alla denuncia sul contraddittorio e non già sull'articolo del giornale.

Domanda il patrocinatore del Davanzo che vengano ritirati gli atti di una querela sporta dal Davanzo contro il Molino e consorti nel 1911, perchè si veda come l'articolo di quel tempo corrisponda perfettamente per stile a quello in oggi incriminato. Quella denuncia del Davanzo non ebbe seguito per essersi gli accusati obbligati a pubblicare una dichiarazione con la quale riconoscevano l'onorabilità del Davanzo stesso, e la dichiarazione

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(8)

Nonostante si contenne e rispose:

— Non conosco questo signor Moriae. In che può interessarmi?

— Ecco. Domandai a questo signore se accusava qualcuno del delitto.

— Sì, mi rispose, la moglie di mio figlio e il suo infame amante. Gli domandai il nome dell'amante ma egli non lo sapeva.

Ciò udendo, Ugo, livido e oppresso da spaventosa angoscia, parve respirare più liberamente.

Suo padre lo notò, e proseguì:

— Non sapeva il nome, ma poco dopo, ho trovato in casa mia, mia nuora, tua moglie che mi aspettava per desinare. Quando le domandai se saresti venuto, lei mi raccontò una storia inverosimile.

Qui Ugo fece un gesto come per protestare.

Il magistrato lo fermò.

— Lasciami continuare. Quando saprai che ho da dire contro di te, ti difenderai, se puoi.

Il tono autoritario con cui furono pronunziate queste parole imposero silenzio al figlio.

— Sì, ti recasti da lei con un commissario per sorprenderla in flagrante delitto, allorchè sapevi che non era colpevole, e che nulla potevi rimproverarle.

— Chiedo scuse, sapevo benissimo che m'ingannava e col mio migliore amico.

— Tu mentisci! urlò con violenza il procuratore, tua moglie è una donna onesta!

— E' il processo verbale?

— Falso!

— Il commissario?

— Lo interrogherò.

— Il mio amico?

— Un birbante pari tuo.

— Sono stati sorpresi abbracciati.

— Il tuo amico e tuo complice si è gettato sull'infelice.

— Oh, ma ella vi ha raccontato ciò?

— Sì, e mi ha detto la verità.

— Allora io?

— Tu sei un mentitore, un commediante infame.

— Babbo!

— Che cosa?

— Se mi avete fatto venire per insultarmi! e fece un passo verso l'uscio.

Un terribile gesto del padre lo fermò di botto.

— Rimani, non ho ancora detto tutto quanto avevo da dirti.

— Vi rimane da accusarmi di aver avvelenato?

— Ci sono.

— Davvero?

— Davvero, non mi interrompere.

— Eppure è difficile di udire senza protestare, ciò di cui m'accusate. Sorprendo mia moglie in intimità con uno dei miei amici....

— Non è vero!

— E mi gettano la pietra. Avevo pure il diritto di vendicare il mio onore.

— Il tuo onore non è mai stato messo in pericolo da tua moglie, e se sei disonorato sarà per tuo mezzo e pel tuo delitto. Ugo diè un balzo.

— Sì, il tuo delitto. Taci, avvelenatore! Non alzar la voce davanti a me perchè alla prima parola, ti abbatto come un cane.

Il procuratore era diventato irriconoscibile. Perduta ogni calma non poteva più misurare le sue espressioni.

Adesso credeva al delitto di suo figlio: il suo atteggiamento cinico, i suoi moti involontari, le sue indignazioni, tutto l'aveva indicato come colpevole.

E non è possibile farsi un'idea di ciò che passò nell'animo dello sventurato padre.

Suo figlio omicida, traditore, avvelenatore, indegno di ogni pietà! che vergogna per i suoi cappelli bianchi dopo una vita di probità e di dovere! Era troppo! era troppo!

E il poveretto, dopo le sue esplosioni, rimase come annientato, mentre suo figlio lo guardava con gli occhi esterrefatti, sentendosi perduto senza rimedio.

A che varrebbero le sue proteste, di fronte ad un convincimento formato?

Si sentiva crollare, sprofondare a poco a poco nel fango che gli saliva intorno. Aveva perduto ogni spigliatezza, ogni arroganza.

Dopo un lungo silenzio il padre riprese:

— Non parli più. Non mi rimproveri che ti calunnio. Dunque, disgraziato tutto è vero.

Ugo fremette e riacquistò l'ardire. Capiva che giuocava l'ultima carta e fece di tutto per ritrovare il suo sangue freddo.

— Che vuoi che risponda, quando mi parli di delitto, quando mi tratti già come un criminale? Non ho che da fare un'alzata di spalle!

— Allora non è vero? - esclamò il padre con un resto di speranza. Ugo guardò fisso suo padre.

— Ma sul serio, mi hai tu creduto un avvelenatore? - domandò. Prima di tutto, l'uomo di cui tu parli, non è stato avvelenato, puoi fare esumare il cadavere... e nel corpo non si troverà traccia alcuna di veleni. E se non è stato avvelenato io non sono un avvelenatore! Rimane la storia di ieri. Con un'inchiesta, saprai l'accaduto e vedrai da qual parte sono i torti. Voialtri magistrati avete la mania di vedere ovunque dei colpevoli, e prima di sapere, prima di avere una prova mi tratti come colpevole me, tuo figlio. Che faresti per un estraneo? Sarebbe già sulla ghigliottina.

Dopo queste parole, che, come si era accorto, avevano fatto impressione sul padre, Ugo rialzò il capo, sentendosi ritornato su di un terreno sodo, che gli faceva riprendere coraggio.

Il magistrato taceva, perchè non trovava nulla da rispondere, e ciò rendeva più ardito il miserabile che ebbe l'audacia di guardarlo con aria di sfida.

Il procuratore si sentì fremere.

— Farò un'inchiesta, incaricherò un giudice istruttore di seguire questo affare, e se sei colpevole spero che non ti lascierai arrestare e saprai morire. Adesso vai pure, non ho altro a dire. Sei già in mano alla giustizia, e da questo momento, fino a istruzione fatta, non ti muoverai senz'essere sotto gli occhi della legge. Vai.

Ugo cominciò a tremare, e fece un passo verso l'uscio.

Suo padre lo richiamò per dirgli:

— Avrei potuto perdonare ancora dietro una sincera confessione e un serio pentimento. Domani sarà tardi... sarò senza pietà!

— Non posso confessare ciò che non è, disse Ugo freddamente, ma impallidendo.

— Va dunque, disse il padre.

Ugo uscì.

L'agente Tourniol era ancora al suo posto.

— Mio figlio esce di qui in uno stato di disperazione, non lo perdete di vista.

— Bene, signor procuratore, rispose l'uomo.

E uscì in traccia d'Ugo-Renato.

Rimasto solo, il procuratore lasciò cadere il capo fra le mani mormorando:

— Disgraziato!

E rimase a lungo immobile, come annichilito.

Poi rialzandosi:

— Non importa, debbo fare il mio dovere! dichiarò. E si vestì per recarsi in tribunale.

VII.

Uscendo dalla casa di suo padre Ugo-Renato camminava a stento, tanto le sue gambe erano spezzate dallo spavento. Saltò in una carrozza per correre dalla sua amante, dove sperava trovar ancora l'amico. Voleva intendersi con lui sulla condotta da tenersi, giacchè si diceva che non era più il momento di tergiversare; che bisognava agire e subito.

Nelson vi era ancora.

Vedendo la fisonomia turbata di Ugo indovinò che qualcosa di grave era avvenuto fra suo padre e lui.

— Ebbene, domandò.

— Siamo perduti! - disse Ugo.

Orazio diè un balzo, e Giustina un grido.

— Perduti!

— Sì.

— Perchè? spiegati.

Ugo ancora terrorizzato, raccontò l'accaduto, ripetendo le minaccie con cui il procuratore l'aveva lasciato. Giustina era diventata come una morte.

Nelson alzò le spalle.

— Sempre lo stesso sistema, l'intimidazione! Almeno non ti sei lasciato sfuggir nulla?

— Nulla.

— Nessuna confessione, nessuna parola imprudente?

— Nulla.

— Allora siamo a cavallo. Lanci pure su noi i suoi poliziotti, il giudice non scoprirà nulla, e noi non abbiamo che da continuare il nostro genere di vita, senza preoccuparsi della giustizia, e suoi capricci. Non hanno nulla contro di noi, non possono quindi arrestarci. E il furfante mostrò ai suoi complici un viso tranquillo.

comparve con il nome nel giornale «L'Amico» del 30 marzo 1912.

Molino: Ma io non l'ho firmata.

Pres.: Lei però avrebbe autorizzato gli amici suoi a pubblicarla.

— Siccome essi insistevano perchè la dichiarazione venisse pubblicata, io, che mi trovavo a Trento, scrissi loro una corrispondenza dicendo che facessero quello che credevano, giacchè pensavo che, in fondo, erano essi i dirigenti del partito. Ma io, di mia mano, non ho firmato.

Il patrocinatore del Davanzo continua rilevando che il processo pendente a Buie su denuncia del Davanzo non si riferisce all'articolo, ma alle offese verbali dette dal Molino nel contradditorio. Ciò che interessa al querelante è di provare che l'articolo fu scritto dal Molino, e questo riuscirà chiaro dalla revisione dell'articolo stampato di cui tratta il processo del 1911.

Molino: Nel 1911 io avevo fatto una critica sulle «Cooperative di Cittanova», e questo mio lavoro può anche essere servito a taluno per scrivere l'articolo del 1911.

Rileva ancora il patrocinatore del querelante on. Davanzo che l'articolo in questione venne stampato allora nel giornale «L'Amico». Dice che «L'Unione» dovrebbe essere semplicemente una continuazione del giornale «L'Amico».

L'Antonio Mosettig conferma questa circostanza.

Conclude il patrocinatore del querelante domandando pure l'assunzione d'informazioni dalla Federazione dei Consorzi economici di Parenzo, dalla quale si rileva che la stessa compila e rivede i bilanci delle cooperative, quindi l'onor. Davanzo non c'entra.

Il patrocinatore dei fratelli Mosettig domanda che, nel caso venissero accettate queste proposte per il Molino, il dibattimento venisse scisso in confronto dei suoi patrocinatori, e che venissero assunti subito quali testi Mario Paciar e Giuseppe Skerl, i quali potranno stabilire che i due Mosettig non hanno ingerenza alcuna nel giornale fuorchè per quanto riguarda la tipografia.

Il dibattimento viene prorogato.

La Corte accetta tutte le proposte presentate, ad eccezione di quella della scissione del dibattimento contro i fratelli Mosettig. Vengono dunque accettati i testi proposti e l'assunzione dei rilievi sul processo contro il Molino nel 1911, i rilievi sulla compilazione dei bilanci da parte della Federazione dei Consorzi economici di Parenzo; è accettata anche la proposta che venga assunta una perizia sui bilanci stessi e che alla stessa possa partecipare anche il Molino per far presente ai periti le osservazioni che crederà di fare: egli avrà così ampia libertà di prova.

Dichiarandosi in ciò d'accordo l'onor. Davanzo, viene stabilita anche l'assunzione degli atti riferentisi al processo contro il Davanzo stesso, nel quale fu dalla Procura di Stato desistito.

Quindi il dibattimento viene prorogato e l'udienza è chiusa.

★ Presiedeva il cons. d'Appello dott. Andrich, giudici i cons. Parisini, Rencel, giudice dott. Luccardi; patrocinatore del querelante on. Davanzo, presente, l'avv. Reiser; dei fratelli Mosettig il dott. Zennaro; del Molino il giudice pretorile i. p. Lonzar.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

„Lui, accusato?!..."

Secondo il rapporto di polizia, il falegname Giovanni Venuti - presentatosi al commissariato del suo rione, la sera del 7 dicembre - avrebbe sporta denuncia contro l'oste Giuseppe Pavella, proprietario del locale al N. 1 di via della Guardia, perchè costui, in una contesa sorta «per questioni di scotto», lo avrebbe colpito al ventre con un boxe, producendogli delle non gravi lesioni.

Il Pavella, deferito al Giudizio, viene sottoposto a dibattimento per la contravvenzione di leggero ferimento. Non vi compare, però, e il processo gli si tiene in contumacia.

E' comparso invece il danneggiato che alla domanda rituale del giudice, risponde cascando dalle nuvole:

— Lui? No, benedeto! Lui, l'osto, no iera gnanche in local, in quela sera. Xe sta un altro che me ga colpido a mi, un aventor.

Il magistrato gli fa presente la contraddizione del rapporto poliziesco che parla ben chiaro e con sicurezza; e lui:

— No, sior giudize. I me ga stracapido, in polizia. I ga capì mal de sicuro. L'osto no lo go gnanca visto quela sera.

Che fare? L'accusa non regge più, e - il P. M. rimettendosi - il giudice assolve.

★ Giud. distr. dott. Pollanz; P. M. Mircovich.

Forniture di biancheria

Cittanova, 21. Ieri mattina fu da noi l'impiegato dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie di Trieste, signor Valdemaro Albrecht, per distribuire fra le ragazze del paese il lavoro di cucito per le forniture di biancheria per l'esercito. Lunedì prossimo lo stesso funzionario si porterà nuovamente qui per organizzare definitivamente il lavoro.

Una serata di beneficenza a Gradisca

Gradisca 20. Nella serata di musica e di recitazione tenuta per cura degli studenti dell'Istituto magistrale, a beneficio dei disoccupati di Gradisca-Bruma, furono ricavate nette 220 corone, alle quali furono aggiunte cor. 30 elargite dal signor Carlo Voltolini in onoranza alla memoria dello zio A. Bello. L'importo totale fu consegnato al Municipio.

Cambio di consonante

Col c città di Svizzera
Fra le più liete e belle;
Sono fiume di Francia
Se tu mi metti l'elle.

Spiegazione del giuoco precedente:
VISTOLA.

Borse e mercati

PARIGI 21. Rendita francese 3% 73.55; azioni Banca di Parigi 10.40; chèques Londra 25.19; Rio tinto 14.70.

NUOVA YORK 21. Cambio su Londra: Cable 484.35, 60 giorni 482.—; cambio su Parigi 518½; cambio su Berlino 86⅜; argento (Bullion) 48⅞.

LONDRA 21. Consolidati 68½; argento 22¾; 5% rendita giapponese (1908) 88⅝.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 22 (Corr. Bureau). Mercato dei prodotti. Tutti gli articoli secondari trovarono oggi facilmente acquirenti: invece gli affari in cereali da panificazione, orzo, mais e avena, furono limitatissimi e insignificanti. Tempo bello ma freddo.

BUDAPEST 22. Segala 16.35; orzo, avena, formentone senza affari. Umido.

BRESLAVIA 22 (Corr. Bur.). Mercato dei cereali. Grano 25.50; segala 21.50, avena 20.60.

NUOVA YORK 21. Formentone loco 81¾; frumento per maggio 150½, per luglio 132½, per inverno 154¼, per primavera 154¼.

Farina.

NUOVA YORK 21. Farina Spring Wheat clears 6.10-6.20.

Strutto.

NUOVA YORK 21. Strutto Chicago per gennaio 10.67, per maggio 10.27.

Zucchero.

NUOVA YORK 21. Zucchero Centrifugal 398.

Caffè.

AMSTERDAM 21. Java loco 46½; Santos per marzo 28⅜, per maggio 27⅜, per dicembre 26⅛.

NUOVA YORK 21. Caffè fair Rio loco 7¾; caffè Rio per gennaio 6.18, per marzo 6.33, per maggio 6.50, per luglio 7.37, per settembre 7.55. Vendite 22.000.

Cotoni.

NUOVA YORK 21. Middling 8.70. Cotoni Nuova York per gennaio 8.57, per marzo 8.85, per maggio 9.06, per luglio 9.25, per settembre 9.33, per ottobre 9.46. Importazioni di cotoni 56.000. Cotoni New Orleans per marzo 8.51, per maggio 8.73, per luglio 896, per ottobre 9.23. Middling 8⅛.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 22 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar I, «Aekaterini», car.; Molo IV, (Elektra»; Molo Lloyd B, «Urano», «Tirol»; Hangar 6, «Traky», car.; 9, «Avni Heuda», car.; 12 a, «Cyclops», 23, scar.; Molo II, «Amerigo Vespucci»; Hangar 13 a, «Fiorenza»; 13 b, «Dante», 22; Molo I, «Maria Carmela», car.; Hangar 23, «Mirone», vel. «Bilallina»; 24, «Brunette»; 25, «Zoe Cosulich»; 30, «Gisela»; 55, «Giovanni G.», «Gertw», car.; 69, «Wien».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA giovane, che sa pettinare, offresi per Hôtel, per fuori. Indirizzare lettera sub «Maria» al Piccolo. 2928 A

RAGAZZA pratica lavori cucina o quale cuoca cerca servizio in qualche trattoria. Offerte «Trattoria» Piccolo. 9693 A

RAGAZZA brava per tutti lavori di casa offresi durante la giornata. Scrivere «Elia» Piccolo. 2951 A

RAGAZZA capace offresi per lavori domestici per tutto il giorno oppure alcune ore. Lina Pecech, via del Toro 4, III. 2945 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA abile, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2956 B

CUOCO-dispensiere cercasi. Per informazioni via Conti N. 2, V. 9689 B

DOMESTICA giovane, cercasi per primi febbraio. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Personalmente 11-3. Indirizzo Piccolo. 2979 B

DOMESTICA seria, con buoni attestati, italiana o tedesca, cercasi prontamente. Piazza Goldoni N. 11, primo piano, porta 13. 3001 B

DOMESTICA sappia cucinare, capace tutti lavori, cercasi prontamente. Via Molin grande N. 16, III, sinistra. 9714 B

DOMESTICA semplice, parli tedesco, cercasi. Trenovia destra, Pendice Scorcola 327, dirimpetto Liceo. 2936 B

DOMESTICA capace, ottimi attestati, cercasi. Via Aleardi 320, porta 6. 9697 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, 2 dopopranzo. Farneto 26, III. 9670 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina due dopopranzo. Via F. Severo 17, porta 19. 9692 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per due persone sole. Tre ore mattina, due dopopranzo. Presentarsi via Rossetti 14, III, porta 14. 9716 B

---

†

CLOTILDE ved. DEPERIS
nata BERLE

spirava serenamente ieri a mezzogiorno.

La desolatissima figlia **VITTORIA** ved. **PIPPAN** e il genero **ALFONSO DANESE**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 24 corr., alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla via S. Lazzaro N. 23, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 23 gennaio 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

Maria Orlando già ved. Prassel

spirò improvvisamente questa mane.

L'addoloratissimo consorte **BARTOLOMEO**, i figli **VIRGINIA** mar. **CRIVICICH** e **MASSIMILIANO PRASSEL**, il genero **GIUSEPPE**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà domenica 24 corrente, alle ore 10.30 ant., movendo il mesto convoglio dalla casa N. 27 di via della Barriera vecchia direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 22 gennaio 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

ELENA ved. de BERTHOLD
nata baronessa BUJACOVICH

spirò questa notte dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Profondamente addolorati, il figlio **ALESSANDRO**, i. e r. capitano di vascello, la nuora **EMMA** nata **MARAMALDI**, la sorella **MARIANNA** contessa **PAULOVICH**, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo sabato 23 corr., alle ore 2.30 pom., direttamente al Camposanto, per essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 22 gennaio 1915.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

I sottoscritti, con l'animo angosciato, partecipano la morte, l'altro ieri sera avvenuta, senza sofferenze, della loro adorata

ELENA ved. NICOLAIDI
nata VARVERI, d'anni 76.

I funerali seguiranno oggi direttamente ai Cimitero Greco-Orientale.

I congiunti.

Trieste, 23 gennaio 1915.

PRESTASERVIZI capace, cercasi, due volte al giorno. Piazza Vico 7, porta 5. 2985 B

RAGAZZA, che corrisponda lavori domestici, cercasi prontamente. Margherita 5, III piano, porta 23. 9734 B

RAGAZZA brava, bambinaia, capace anche per lavori di casa, per piccola famiglia, cercasi. Buon trattamento. Presentarsi: Stepansig, via Belvedere 32. 9721 B

RAGAZZA tedesca per piccola famiglia cercasi. Via Tigor 14. 3005 B

RAGAZZA giovane, onesta, netta, capace tutti lavori cercasi prontamente. Pendice Scorcola 485. 2907 B

RAGAZZA friulana cercasi per piccola famiglia. Via Giulia 39, III, porta 11. 2877 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CAPO muratore e disegnatore, offresi. Scrivere «Disegnatore 93» Piccolo. 9730 C

DONNA giovane, sana, fresca di latte, cerca creatura per allattare. Via Industria 5, p. I. 2866 C

FACCHINO con buoni attestati e pratico di tutti lavori offresi. Rivolgersi: portinaio, Parini 4. 2957 C

OPERATORE cinematografo, 8 anni pratica, attestati, offresi subito Trieste o fuori. Scrivere «Operatore 8» Piccolo. 2886 C

PRATICANTE contabile, stenodattilografa, assolta Commerciali, cerca posto. Offerte «Praticante 2978» Piccolo. 2978 C

RAGAZZO offresi quale cursore o praticante. Scrivere «Onestà 9707» al Piccolo. 9707 C

SIGNORINA di buona famiglia, paziente, conosce italiano-tedesco, offresi sorvegliare ed istruire bambini; miti pretese. Offerte «Kinderfräulein 16» al Piccolo. 3018 C

SIGNORA giovane, distinta, capacissima dirigere casa offresi presso persona sola, quale donna di chiavi o consimile. Scrivere «Fiduciosa» posta restante Gorizia. 9737 C

SIGNORINA, da Lussinpiccolo, offresi per cucito e lavori domestici. Offerte sub «Orfana» Piccolo. 3000 C

SIGNORINA distinta, capacissima venditrice, cassiera, offresi; prime referenze. Indirizzo Piccolo. 2969 C

POSTI DISPONIBILI
ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

BARBIERE (assistente), bravo, possibilmente parli tedesco, cercasi. Salario mensile, per ora, 80 cor. e 10 percento sulla rendita. Biasch, Pola, Giulia 5. 13617 D

BOTTAIO corone 28 settimanali cercasi prontamente. Società Naphta, San Sabba. 9736 D

CUCITRICE cappelli di paglia cercasi. Rivolgersi: cappellaio, Corso n. 45, I, dalle 10-12, 3—5. 9691 D

CAMERE
AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO darebbe signora sola a signorina, anche con bambino. Madonnina 45, III, porta 11. 9712 E

ALLOGGIO bellissimo, vista Barriera, ottimo vitto, persona onesta, affittasi, cor. 16 settimanali. Arcata 7, primo. 9711 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi presso piccola famiglia, prezzo mite. Barriera vecchia 11, III, destra. 9608 E

CAMERA vuota, oppure ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Manzoni 17, I. 2943 E

CAMERA ammobiliata, due persone, ariosa, soleggiata, affitta piccolissima famiglia tedesca. Gatteri 34, secondo, porta 9. 2942 E

CAMERA grande, con due letti affittasi prontamente. Chiozza 3, II, porta 8. 9682 E

CAMERINO vuoto affittasi. Via Canova 13, III, porta 14. 9694 E

CAMERA ammobiliata, interna, volendo vitto, affittasi, prezzo mite. Stadion 4, I, sinistra. 9696 E

CAMERA con due letti affittasi corone 16. Farneto 12, portinaio. 9695 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi, corone 18. Tintore 8, secondo, destra. 3020 E

CAMERETTE una, due, ammobiliate, affittasi, anche prontamente. Via Nuova 27, II. 9718 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Madonnina 35, porta 9, in poggiuolo. Visitare dopopranzo. 2993 E

CAMERE bene ammobiliate, affittansi. Via S. Francesco 23, I, destra. 2991 E

CAMERA bene ammobiliata, vista mare, affittasi prontamente. Piazza Tommaseo 1, III. 12289 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti, affitta piccola, distinta famiglia. Quiete, nettezza. Indirizzo Piccolo. 2986 E

CAMERE vuote, uso cucina, affittansi. Via Fabbri 4, III, 15. 2989 E

CAMERA ammobiliata, per due signori o coniugi, volendo comodo cucina; camerino per signorina o cuoca, affittansi. Torre bianca 15, III. 9725 E

CAMERA vuota, camerino ammobiliato oppure servibile anche per scrittoio, affittansi. Via Artisti 3, III. 9727 E

CAMERA bella, ammobiliata, davanti, soleggiata, affitta distinta signora. Via Boschetto N. 30, primo, destra. 2981 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente a distinta persona. Acquedotto 16, III, sinistra. 2968 E

CAMERA grande, bellissima, ammobiliata, per una o due persone, affittasi. Chiozza 3, I, destra. 9709 E

CAMERETTA bene ammobiliata e camerino, affittansi. Madonnina 11, porta 8. 9703 E

CAMERA chiara, soleggiata, vuota o ammobiliata, affittasi. Toro 2, V. 2977 E

LETTO per donna o ragazza dabbene, affittasi prontamente presso persona sola. Via Malcanton 15, III. 2998 E

PRANZI, per 2 persone, offre famiglia tedesca, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2774 E

STANZA bene ammobiliata, gas, stufa, ingresso libero affittasi. Palestrina 2, I, sinistra. 2578 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, vitto affittasi. Stadion 6, terzo, porta 12. 2895 E

STANZA ammobiliata, gas, pensione completa, affittasi. S. Nicolò 13, III. 9612 E

STANZE una, due, ammobiliate, bellissime, soleggiate, vista piazza Grande, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 2893 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con due finestre, soleggiata, stufa, affittasi. Carducci 31, mezzanino, porta 3. 2933 E

STANZETTA ammobiliata, con o senza vitto, unico subinquilino, affittasi. Corso 1, quarto, destra. 2931 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, quieta, centro, affittasi signore serio. Indirizzo Piccolo. 2937 E

STANZE, ingresso libero, bene ammobiliate, affittansi. Maurizio 3, II, sinistra. 9673 E

STANZETTA, vitto darebbe signora sola a distinta impiegata, parli tedesco, cambio conversazione e mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 2264 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi presso signora sola. Via Fontana 10, primo. 2941 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi soltanto a signora oppure signorina, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2954 E

STANZA grande o piccola, luce elettrica affittasi. Via G. Carducci 14, II, porta 7. 3004 E

STANZA vuota, ammobiliata, comodo cucina, pressi giardino affittasi. Indirizzo Piccolo. 3012 E

STANZA vuota in casa nuova con riscaldamento centrale, con o senza vitto affittasi presso distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 2955 E

STANZA bella, ammobiliata, splendida vista mare, ingresso libero, stufa, affittasi. Salita Promontorio 23, primo. 9701 E

STANZA vuota affittasi presso maestra sola. Via Parini 13, terzo, destra. 9702 E

STANZE una, due, ammobiliate, comodo cucina, gas, affittansi prontamente. Via S. Francesco N. 20, secondo. 9735 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Ruggero Manna 10, porta 2. 9729 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, e una cameretta, affittansi. Piazza Ponterosso 6, quarto, 17. 12288 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Via Foscolo 20, porta 1. 2958 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Istituto 5, I piano. 9698 E

STANZA non tanto grande, bene ammobiliata, affittasi per cor. 16 al mese. Acquedotto 21, negozio commestibili. 2962 E

STANZA elegantissima, ingresso libero, gas, centro, massima pulizia, affittasi, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 2959 E

VITTO, alloggio, darebbesi a giovani civili, cor. 13 settimanali. Indirizzo Piccolo. 2994 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERINO ammobiliato, con vitto cerca impiegato. Miti pretese. Offerte indicando prezzo sub «Igiene» Piccolo. 9679 F

PENSIONE privata cerca impiegato. Offerte al Piccolo «Pensione». 3017 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

CORSO francese serale apre maestra diplomata per impiegate. Fontana 11, secondo. 9678 G

CORSO di francese, per signorine, cinque corone mensili. Indirizzo Piccolo. 2983 G

CONVERSAZIONE toscana, letteratura, guida al comporre. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 8185 G

DISTINTA signorina giovane, di buonissima famiglia, che soggiornò a Parigi, perfetta conoscenza della lingua francese, tedesca ed inglese, cerca posto come istitutrice, dama di compagnia ecc. Offerte sub «Alfa ed Omega» al Piccolo. 9600 G

LEZIONI di tedesco ed italiano, impartisce insegnante. Prezzo bassissimo. Via Nuova 27, quarto. 2966 G

MAESTRA germanica, diplomata, insegna sua madrelingua perfettamente, in breve tempo. Indirizzo Piccolo. 2980 G

MAESTRO francese impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 9676 G

MAESTRO per tenitura doppia tedesca e lingua italiana cercasi. Offerte «Pietro» Piccolo. 9680 G

SARTA abile lavori fini, donna, cerca sarto capace, diplomato, perfezionarla taglio teorico svelto. Offerte sub «Compenso» al Piccolo. 2990 G

SIGNORINA cerca prontamente corso riunito stenografia italiana. Offerte «Distinta 2832» Piccolo. 2832 G

10 corone mensili due lezioni settimanalmente separate oppure combinate, lingue tedesca, italiana, contabilità, tenitura libri, dattilografia, stenografia. Studio Cernè, Carducci 32. 2846 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BIGLIETTI del Monte (2) con corone 200 smarriti da povera donna. L'onesto rinvenitore è pregato portarli verso buona mancia. Via Zovenzoni 5, III, sinistra. 9683 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTINO cioè stanza letto e scrittoio, comfort, telefono, vicinanze Borsa. Offerte Orlandini, Tergesteo. 1000 I

APPARTAMENTO piccolo, di camera e cucina, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2988 I

CAMERA, camerino, cucina, cercano coniugi senza figli. Offerte con prezzo «Abitazione 9681» Piccolo. 9681 I

MAGAZZINETTO con finestra, (uso negozio) in città, cercasi prontamente. Offerte sub «Magazzinetto» al Piccolo. 2841 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI 3, 4 camere, camerino, bagno, cucina, massimo comfort, affittansi prontamente, stabile nuovo, 60 e 80 corone mensili, via Giulia 74 F. Informazioni sopraluogo. 1682 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini; due camere, cucina, affittansi. Gatteri 18. 2762 L

APPARTAMENTI affittansi: una stanza, stanzino, cucina; due stanze, cucina. Destra chiesa Roiano 1. 2603 L

APPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina, cantina, I, II, casa via Media 50 affittansi. Rivolgersi via Pietà 31, II, Montegani. 9658 L

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, comfort moderno, tre stanze, camerino bagno e dispensa, luce elettrica, subaffittasi prontamente. Via Boschetto 10, IV (visitare 10-12). 9309 L

APPARTAMENTI di camera e cucina affittansi prontamente a prezzi convenientissimi. Rivolgersi: Via Scalinata 8. 2874 L

APPARTAMENTO tre stanze, due camerini, terrazza, 850, affittasi subito: abbuono un mese. Commerciale 348, rivolgersi 349. 2712 L

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente corone 530. Mass. D'Azeglio 21. 9672 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. Androna Cristoforo Colombo 9. 3014 L

APPARTAMENTI 5 e 6 camere, soleggiati, affittansi prontamente o agosto. Via Ariosto 2, (vista via Boccaccio). 9745 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Scoglio (Giulia 74 E). 9746 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente. Via Olmo 1 e via Barriera 33. 9747 L

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Farneto 16. 9748 L

APPARTAMENTO 3 camere e accessori affittasi prontamente. Via Ariosto 2, IV piano. 9749 L

APPARTAMENTO due camere, stanzetta, bagno, due poggiuoli, luce elettrica, casa nuova, subaffittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2950 L

APPARTAMENTO entrata indipendente affittasi prontamente. Via Giulia 76. 9750 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via S. Francesco 23, II piano, sinistra. 9743 L

APPARTAMENTI affittansi prontamente. Lista, Via Zonta 7, II piano. 9744 L

APPARTAMENTO camera, cucina, poggiuolo, acqua, gas, affittasi prontamente. Via del Bosco 17. 9754 L

APPARTAMENTO grande, 4 stanze, bagno, ecc., subaffittasi con ribasso del prezzo. Via Galleria 5, terzo. 9709 L

CAMERA cucina; due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Licher, Corso 15, II. 2623 L

CASOTTO affittasi uso orologiaio. Via Nuova n. 37. 9740 L

CAMPAGNA con appartamento e stallo, in Cologna, affittasi: pronta 12 febbraio. Rivolgersi via Pietà 31, II, Montegani. 9657 L

CAMERA, cucina, affittansi. Via S. Francesco 60, in corte. Rivolgersi via Pietà 31, II. Montegani. 9656 L

CAMERE (due) e cucina affittansi. Via del Pozzo bianco 12, II piano. 2929 L

CAMERA, cucina affittansi. Via Capitelli 17. Rivolgersi: Corso 19, II. 3015 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Via Molin a vento 7. 2997 L

CAMERE due, cameretta e cucina, acqua, gas, orto, con cantina, affittansi. Scoglietto N. 89. 2961 L

SALA grande con annesso quartiere affittasi: ingresso via Carducci 12 e via S. Francesco 2. 2932 L

NEGOZIO affittasi prontamente. Via Gelsi 10. 9742 L

NEGOZIO moderno affittasi prontamente. Via Barriera 35. 9741 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARMADIONE nuovo vendesi. Via della Guardia 17, III. Rivolgersi ore pomeridiane. 3006 M

APPARTAMENTO lussuosissimo vendesi subito. Indirizzo al Piccolo. 3008 M

ARGENTERIA, oggetti d'oro, gioie, comperansi, anche impegnati. Indirizzo Piccolo. 2996 M

ARREDAMENTI! Persone che devono partire e desiderano vendere un arredamento signorile, scrivano con esatta descrizione degli oggetti e del prezzo, sub «Weltkrieg» all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Strobelgasse 2. Si acquistano soltanto oggetti di un certo valore. 97963 M

ARMADIONE smontabile, orologio antico, tappeto persiano, vendonsi. Via S. Giovanni 7, porta 10. 9708 M

BAGNO quasi nuovo, vendesi causa trasloco. Barriera 9, primo. 9731 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi, rarissima occasione, corone 80. Carducci 28, portinaia. 9710 M

BIANCHERIA adattatissima corredo sposa vendesi; occasione. Esclusi rivenditori: dalle 3-5 pom. Indirizzo Piccolo. 2953 M

BINOCCOLI prismatici, qualunque firma, anche impegnati, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 2922 M

BRILLANTI solitari splendidi, grandiosi, borsetta d'argento, anello brillante vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3007 M

BORSA argento, bellissima, vendesi corone 40. Rossetti 35 A, IV. 9669 M

CAGNA da ferma, razza finissima, vendesi a prezzo bassissimo causa richiamo. Via Fabio Severo 21, IV, Merson. 9688 M

CARRI (3) nuovi ad uso Lubiana con molle vendonsi. Media 4. 9686 M

CAGNA S. Bernardo con due piccoli, vendesi entro mattina. Poudares 21. 2949 M

CHIUSURA per scrittoio, quattro metri, vendesi. Via Palestrina 3, portinaio. 2992 M

CAGNA caccia, razza pura tedesca, ubbidientissima, brava tutta caccia, vendesi qualunque prezzo, causa militare. Drogheria, Sette fontane N. 20. 2964 M

DECIMALE media, morse e diversi ordigni da fabbro, compreso trapano medio, vendonsi causa servizio militare. Rivolgersi: Molin grande N. 44, dalle 11 alle 3. 3021 M

FOCOLAIO economico, fatto per proprio conto, vendesi. Via dell'Istria 74, Scarpa. 9690 M

FUCILE calibro 12, macchina Singer, magnete, bobine, sirena, scambio, d'innesto, vendonsi. Boschetto 32, porta 18. 2952 M

STRUMENTI usati fanfara e pianoforte a coda cercansi. Rivolgersi Ricreatorio Lega Nazionale, S. Marco 5. 3024 M

LETTO completo vendesi corone 16. Barriera vecchia 18. 2935 M

LETTI, chiffonniers, lavamani, tavola, vendonsi. Kandler 6, porta 6. 9715 M

LETTI due, suste, materassi nuovi, vendonsi, corone 86; più due comodini e lavamano. Media 18, corte. 2960 M

MACCHINA «Singer» originale, anche ricamo, perfetta, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 2984 M

PRESSA per fieno o carta cercasi. Tipografia Herrmanstorfer. 2847 M

PIANO Mignon, «Heitzmann», poco adoperato, vendesi; occasione. Via Farneto 10, secondo. 9720 M

PELLICCIA e berretta pelo, finissima, vendonsi; occasione. Conti 40, V, sinistra. 9704 M

PARASTUFA stile barocco e diversi mobili fini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2976 M

RAME, bronzo, ottone usato acquistansi. Giacomo Pollak, Piazza Lipsia 7. 9589 M

STANZA da pranzo, lussuosa, moderna, cercasi a prezzo d'occasione. Offerte «Fina» Piccolo. 2852 M

SEGGIOLINA per bambino cercasi. Offerte sub «Solida» Piccolo. 2938 M

STANZA pranzo, noce americana, straordinaria occasione, vendesi causa partenza. Via Tor S. Lorenzo 2, I, porta 2. 9755 M

STUFA a gas, buonissima, valore corone cento vendesi per quaranta. Kandler 5, porta 12. 9685 M

SCRIVANIA piccola cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2944 M

STANZA matrimoniale, con suste, materassi lana, sedie, tavolino, servizio lavamano vendesi. Acque 2, appalto. 9684 M

SARDINE all'olio e filetti disponibili 1000 casse. Indirizzo Piccolo. 3011 M

SALONE seta grande stile, vendesi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2999 M

TAVOLO a crociera vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2930 M

VIOLINO d'autore, vecchio, vendesi, prezzo occasione, causa militare. Indirizzo Piccolo. 3019 M

VIOLINO «Steiner», vecchio, buonissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3022 M

VETTURETTA (automobile) 12 cavalli «Puch» due posti, fanali elettrici, vendesi corone 1900. Indirizzo al Piccolo. 3010 M

VASI grandi e cantonale giapponesi, conchiglie vendonsi dalle 1-5. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2939 M

VESTITO uomo, nuovo, cor. 20; vestiti signorina, vendonsi. Acque 14, I, sinistra. 9728 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BUFFET centro, garantito incasso giornaliero cor. 400 attualmente, vendesi per cor. 17.000. Rosa-Grego, Caffè Goldoni. 9724 N

CHI ha da vendere negozi commestibili, osterie, trattorie, fondi, stabili si rivolga: Caffè Olimpo, Campagnola. 2946 N

CAPITALI di corone 12.000, 14.000, 20.000, 30.000, 40.000, 50.000, 60.000 disponibili per prime intavolazioni. Rivolgersi Ufficio, Corso 19, II, dalle 3 alle 8 pom. 3013 N

CAPITALISTA disponente 5-6000 corone, per buon commercio (utile giornaliero 30 corone) cercasi. Offerte «Buon commercio» Piccolo. 9706 N

LATTERIA, erbaggi con appartamento vendesi. Cavazzeni 5, V. 3003 N

NEGOZIANTI imbarazzati pagamenti, stato fallimento oppure con petizioni, sequestri, incanti, accomoda, mettendo disposizione importo occorrente, Ufficio San Nicolò 11, primo. 2405 N

NEGOZIO vestiti fatti da uomo, corone 34.000, vendesi, permutasi con villa, intavolazione casa, saldo prezzo. Offerte sub «Giovanni» al Piccolo. 9705 N

2000 corone cercansi sopra terreni, del valore di 20.000 primo rango 7 per cento. Offerte «2000» Picolo. 2940 N

200 corone per due mesi cerca ufficiale finanza. Offerte «Solidità» Piccolo. 9751 N

45.000 corone disponibili prima intavolazione stabile città. Offerte Piccolo sub «Assicurato». 9752 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA 3 camere, cucina, giardino, 107 tese, nuova costruzione, vendesi urgentemente causa partenza, prezzo cor. 10.000, saldo cassa cor. 4000. Rosa-Grego, Caffè Goldoni. 9723 O

FONDO da fabbrica, bellissima posizione principio Gretta, vendesi. Rivolgersi avvocato dott. Solar, via S. Lazzaro 23. 2968 O

VILLINO a Barcola, 14 locali, adatto anche per due famiglie, vendesi prontamente. Offerte sub «Occasione 9549» al Piccolo. 9549 O

VILLINO sulla via Rossetti, sei camere, bagno, cucina, cantina, camera servitù, «gloriette» belvedere, acqua, gas, pozzo, pollaio, colombaia, ecc., 137 tese, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2987 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI, riconosciuti 20 percento più buon mercato di qualsiasi concorrenza, solamente nel nuovo deposito Sali Brod, via Squero nuovo 7, primo piano, dirimpetto Ginnasio comunale. 9584 P

AUTOMOBILE moderna, bella velocità, vendesi per cassa pronta 1700. Acquedotto 21, negozio commestibili. 2934 M

COPERTE imbottite, partita 250 pezzi, prezzo bassissimo, vendesi soltanto tutta la partita. Negozio manifatture Cillo, Piazza Goldoni. 3009 P

CASSAFORTE «Wertheim N. 4»; una «Wiese N. 3», vendonsi a prezzo molto basso. Magazzino ferramenta, via Maiolica 4. 9717 P

CAPPOTTI, vestiti uomo, donna; mandolino, stola, manicotto; scarpe, poco adoperati, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2995 P

CAMERA matrimoniale, vendesi, occasione, corone 320. Tintore 8, primo. 9722 P

DEPOSITO mobili, Rossetti 1. Stanze da letto, pranzo, prezzi eccezionali. 9568 P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, Via Nuova 41. 13526 P

IN seguito all'inventario fatto, i prezzi dei vestiti uomo, ragazzi, paletots, raglan, sport, costumini fanciulli e mantelli loden, sono stati ridotti alla metà, «Alle grandi fabbriche», Barriera 10. 9733 P

FORNI per arrostire pane, cor. 7.50, vende Cesca, via Caserma 14. 9406 P

MANICURE massaggi M.lle Petrowna, via S. Giacomo 7, primo (Corso). 9663 P

MACELLERIA Eugenio Periatti, Via Barriera vecchia n. 4, smerciasi vitello I.a qualità a corone 1.44, 1.60, 1.80; senza osso a cor. 2.40, 2.80; pollame della Stiria; carne bovina I.a qualità; trippe nostrane giornalmente fresche. 3016 P

MATRIMONIO prorogato! Vendesi splendida stanza letto, faggio, massiccia, marmi colorati, corone 385. Via Sanità 8, angolo Porporella. 9719 P

MODISTA, Barriera 9, I. Ancora pochi giorni forme feltro, cor. 1-2, velluto 3. 9732 P

NUOVA Macelleria Nichetto, Carducci 38. Tacchino (dindio), taglio cor. 2; vitello 1.60, 1.80; cosetto 2; senza osso 2.40, 2.80. 9558 P

PANE a buon prezzo si ottiene mediante il forno trasportabile da applicarsi sopra fornello a carbone oppure per gas. Prezzo cor. 7.50. Vendita presso Giov. M. Cesca, Via Nuova 19, telefono 2423. 9601 P

PANE buono otterrete col mio forno trasportabile, corone 7.50. Via Caserma 14, Cesca. 9756 P

PASSAPORTI. Abbisognando propria fotografia, ricevesi in giornata. Fotografia Mioni, via Silvio Pellico 8, II. 2982 P

SPIRITO cor. 2.50 litro, trappa dalmata 1.40, vino Vermouth 1.20, Marsala 1.60, Rum da cor. 1.60 in poi, vendonsi nel ben conosciuto magazzino Giacomo Pollak, Piazza Lipsia 7. 9590 P

TUTTE le confezioni esistenti, come: mantelli, paletots, giacche, mantiglioni, mantelline, vestiti e abitini, si vendono a prezzi d'inventario. Jess, Barriera 15. 9376 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

VIRIBUS-Unitis. Ti penso con infinito amore. Ci vedremo per anniversario? B... interminabili. Tua S... 9674 R

26. Pregoti venire martedì alle 4; se sei impedita, scrivimi. 9713 R

STROLL together. Mancando venuta, temo indisposizione. Sabato 5.30, infallibilmente luogo ultimo incontro. S'abbia tutti i miei pensieri, tutti i miei saluti. 3023 R

TITI. Martedì, 2.30, solito. 9687 R

GRAZIELLA Divina! Cancellata mai!! Eviti pure, ma il mio pensiero non L'abbandona un istante. P. 3002 R

GENTILISSIMA signorina Lidia. Non mi neghi più oltre il Suo sguardo: esso mi manca da qualche giorno e ciò mi procura una grande infelicità. Edera. 9798 R

LEVINO! Non sei venuto causa il maltempo? Prossima occasione avvertirò. Saluti, Tua M. 9677 R

NERA. Pensoti ognora con amore infinito. B... saluti. 9739 R

ETTORE. Tutti bene, novità ogni giorno. 9675 R

FEE. Aspettata, desiderata, lontana. Sempre bella. Venite, venite! 3025 R

FIORE. Ditemi qualche particolare onde io possa accertarmi se siete chi penso. 9699 R

«FISCHAMEND». Riparto domenica sera. Fin d'ora sono disposto a rendervi soddisfazione. 9671 R

DESIDERATA. «Poco più te ghe magnerà, che l'andarà». 2967 R

DALMAZIA. Desidero vederti domenica, luogo ultimo ritrovo. L. 2965 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 23 corr. dalle 9-12 e dalle 3-6 pom.

Viglietto di pegno, camicie, colletti, calze, maglie, mutande, cravatte, guanti, coperte, rocchelli filo, merli, grembiali, nastri, busti, aghi, bretelle, monogrammi, gomitoli filo ed altri oggetti minuti.